

elogio della creatività



Donato Di Poce

Interviste a Donne e Uomini d'Arte

M

migranze E-edition

© Donato Di Poce © Migranze

In copertina
"Astrazione Fatale" - acetato, decofix, spilli su rete metallica, cm 160x140x20 ca, 2012
opera di © Margherita Levo Rosenberg

migranze E-edition

La differenza fra due persone
che amano la CreAttività è che:
uno pensa solo a come essere CreAttivo,
mentre il vero CreAttivo Crea pensando ad altro.

anime sole e liquorose

Traggo spunto da una frase di Manuela Franco, estratta dalla sua intervista, per presentare l'egregio lavoro di Donato Di Poce: "non si può definire nulla quando l'anima si riversa sola e liquorosa al passaggio dei martiri più goffi". Il senso è che di fronte alla meraviglia dell'essere umano ad essere creativo, intendendo con ciò il passo successivo alla pura inventiva ossia il linguaggio, arte di comunicare la creazione, si resta sempre più spesso costernati nel vedere tante belle buone e pie intenzioni naufragare nello splatter economico-pubblicitario e nella capacità di attuazione vista troppo spesso come privilegio ed orpello personale di riuscita.

L'opera meritoria di Donato Di Poce non fa eccezione, commuove il suo spirito a voler interrogare, circa l'arcano della Creatività, o CreAttività, neologismo da lui utilizzato in ossequio alla dinamica del processo e non la sua presentazione statica, proprio coloro che in prima persona ne restano "offesi", ovvero implicati in un senso doloroso di responsabilità e non semplicemente fregiati del blasone di Artisti. Da una lettura attenta emerge questo dato, la reazione dell'intervistato ad un qualcosa visto più come un bisturi che un riflettore. Come se, nel contesto moderno del tempo macerato, la Creatività finisca per essere letta più come una iattura che uno status esclusivo, per l'impetosa capacità di sondare, interpretare e poi descrivere un dato reale che allo stato sarebbe meglio tacere.

Comunque un dono, ciò traspare nettamente nelle parole di tutti, tanto più speciale quanto maggiore è il numero degli altri esseri umani che abbiano a giovare anche della parte spinosa, quella di continuare instancabilmente a chiedersi il perché della vita, di questa vita. L'aver accettato di buon grado di essere intervistati e l'aver accolto Migranze immediatamente la proposta di una pubblicazione, ne sono segno evidente.

E' facile pensare a dei sequel in quanto la quota attuale dell'Arte si definisce nella sua quasi frenetica smania di condivisione delle motivazioni dell'essere prima ancora che nella sua sacrosanta posa in opera.

Sergio Gabriele

nota dell'autore

Questo secondo libro sulla CreAttività, nasce dal bisogno di verificare e di confrontare con altri autori, poeti ed artisti contemporanei, quanto andavo teorizzando nel mio Manifesto della CreAttività, inserito nel libro di aforismi : "Scintille di Creattività" CFR Edizioni, Sondrio, 2012, e nel "Manuale di CreAttività , la creatività verbo-visiva in azione, di prossima edizione, partendo da un'intuizione e una scelta di metodo.

L'intuizione era che la CreAttività essendo unica e originale, poteva trovare risposte diverse e stimolanti oltre che a gettare luce sulle poetiche intime degli intervistati, che a seconda dei casi (uomini e donne, poeti e artisti) sono diventate altrettante lezioni di CreAttività. Il metodo era di fare le stesse domande a 16 artisti differenti per stile, linguaggi, culture , età, sesso, sensibilità.

Le risposte ottenute, danno uno spaccato e una visione della CreAttività verbo-visiva sorprendente e poliedrica, che rispecchia sia il vissuto esistenziale che l'attività e il desiderio CreAttivo degli intervistati e non sono mancati, doni e sorprese CreAttive, in una girandola fantasmagorica di poesie, riflessioni, provocazioni, intuizioni che ci fanno riflettere tutti e diventano trama e magma incandescente di valori e idee nuove su cui riflettere ed operare.

Non sono mancate alcune costanti nelle risposte degli autori, soprattutto alle domanda nr. 5 " La creatività artistica che rapporto ha con la poesia? Che ha visto concordare tutti gli autori sul rapporto prioritario e indissolubile tra arte e poesia, e la domanda nr.10 " Quali sono a tuo avviso gli ostacoli culturali, ambientali, espressivi alla CreAttività.?", che ha scatenato il rancore e la delusione etico-civile ed estetica di tutti e cito a titolo d'esempio la risposta di Sergio Gabriele: "La guerra, il genocidio, l'economia di scala, il disinteresse, l'invidia, la gelosia, la supremazia, l'individualismo, la sete di denaro, la politica, la burocrazia, l'odio razziale, la droga spacciata e consumata, la sessuofobia moderna, l'arrivismo sensoriale, rubare i diritti o non riconoscerli, tagliare le gambe alle idee, castrare i buoni propositi, prendere per fame il nemico, il mobbing, lo stalking, il plagio, l'amore molesto, la circonvenzione di più o meno capaci.. debbo continuare?"

Il mio augurio di anima migrante e CreAttiva è semplicemente che questo libro possa essere un contributo e uno stimolo alla diffusione della CreAttività come un network interattivo di arte e cultura, e alla diffusione delle idee nuove, e di una cultura della cultura che unita a una cultura del fare, possa portare alla realizzazione di idee e progetti innovativi, e ad una ritrovata un'etica del fare civile e culturale in una visione libera e umana, trasversale e molteplice, nel segno della contaminazione, lontana dalle logiche economiche ed egemoniche di caste, lobby e provincialismi vari, che stanno infestando la nostra civiltà.

Mi auguro infine che questo libro, possa stimolare un dibattito, dei forum in Rete, delle Azioni CreAttive personali e di gruppo, aiuti a ridurre il deficit cognitivo e l'atrofizzazione CreAttiva, e proporre un'idea di Creattività insomma come seme e matrice del bello, del vero e del nuovo e accendere in ognuno di noi la scintilla della CreAzione, orizzonte di luce e di felicità.

Queste le 10 domande rivolte agli intervistati:

- 1) Condividi questa mia visione Attiva della creatività?
- 2) Cos'è per te la creatività?
- 3) Che rapporto c'è tra creatività e complessità?
- 4) Chi è stato o è per te il personaggio più creativo che conosci?
- 5) La creatività artistica che rapporto ha con la poesia?
- 6) Una proposta per rendere la vita più CreAttiva?
- 7) "I primitivi e gli affamati sono creAttivi. Lo stupore e la fame liberano la sacralità del fare". Quali sono gli indizi che scatenano o liberano la tua creAttività?
- 8) Ritieni che la CreAttività sia solo una prerogativa di Artisti e Poeti ho è una condizione che possono e debbano sperimentare tutti e anche in altre forme e ambiti professionali?
- 9) A mio avviso il processo CreAttivo che ho sintetizzato nell'Acronimo CSSA, è formato da 4 fasi principali: Conoscere, Sviluppare, Sperimentare, Agire. Condividi queste fasi ? E se sì, quale ritieni più importante?
- 10) Quali sono a tuo avviso gli ostacoli culturali, ambientali, espressivi alla CreAttività?

Donato Di Poce

Interviste a:

Anna Antolisei
Anna Boschi
Catia Briganti
Domenico Colantoni
Franco Donaggio
Chiara Daino
Fernanda Ferraresso
Gretel Fehr
Manuela Franco
Sergio Gabriele
Maria Korporal
Anna Lauria
Maria Micozzi
Gian Ruggero Manzoni
Rita Pacilio
Mauro Rea

Anna Antolisei



Anna Antolisei vive e lavora a Torino. Esordisce nel giornalismo. Pubblica nel '94 il libro di narrativa "Per troppo amore, per troppo odio" (Ed. Teknos).

Cura per Fògola Editore la raccolta di sentenze inedite "Aforismi URLati" (1998) e "Aforismi URLati 2" (2001); per LietoColle Libri la terza antologia di massime contemporanee "L'Albero degli Aforismi" (2005).

Nel 2003 esce sulla Grande Rete la sua opera ipertestuale "Voce del Verbo Vivere". Nel 2004 il poemetto dal titolo "Il Muro" (LietoColle Libri) e, poco più tardi, le sillogi poetiche "Sono solo impressioni" (Genesi Editore) e "Dialoghi dell'Es" (Wunderkammer).

Pubblica poi con Fògola Editore i romanzi gialli "L'altra faccia della luna" (2004), "A mani nude" (2006), "Madre indomita" nel 2008 e "Caccia all'innocente" nel 2010.

E' Curatrice dal 2006 della collana di narrativa "Et Nunc Imprimatur" per LietoColle Libri. E' presidente del Premio Internazionale per l'Aforisma "Torino in Sintesi", nonché vicepresidente del Premio Internazionale di Poesia "Rodolfo Valentino: Sogni ad occhi aperti". Presiede inoltre l'Associazione Italiana per l'Aforisma.

<http://www.ilgiornalaccio.net/>

Condividi questa mia visione Attiva della creatività?

Certamente. La condivido in pieno.

Cos'è per te la creatività?

Creatività, dal mio punto di vista, è il provvidenziale matrimonio tra l'immaginario, il mondo della fantasia, del sogno, dell'ispirazione ed il pragmatismo più fattivo. Senza l'unione di questi due elementi si rischiano il velleitarismo e la sterilità.

Che rapporto c'è tra creatività e complessità?

Non capisco la domanda, sai? O sono troppo poco creativa, oppure troppo poco attiva; chissà.

Chi è stato o è per te il personaggio più creativo che conosci?

Il mio più vistoso esempio è Leonardo da Vinci per la molteplicità di idee avute, sviluppate e realizzate, ma non c'è bisogno di arrivare tanto in alto: sono creativi tutti coloro che "osano" trasformare un'idea in qualcosa di concreto. Ogni artista che sappia esprimere il suo talento è un creativo, ma perché non un manager o un architetto o un sacerdote o un ricercatore scientifico? Ogni campo operativo dell'Uomo ha un gran bisogno di creatività.

La creatività artistica che rapporto ha con la poesia?

Molto stretto, ovviamente. La parola, soprattutto nella sua forma più alta ed anche più complessa qual è la poesia, è un mezzo espressivo di grandissima efficacia: a patto che la parola non rimanga chiusa nel mutismo del pensiero, ma venga tradotta in versi e fissata sulla carta, o declamata, o – perché no – cantata a piena voce.

Una proposta per rendere la vita più CreAttiva?

Ma la vita è già di per se stessa creativa! Siamo noi, piccoli umani pigri, distratti, farraginosi, inconcludenti che ne mortifichiamo l'inesauribile fantasia e che sperperiamo vanamente l'energia necessaria per assecondarne e concretarne l'immensa fattività.

“I primitivi e gli affamati sono creAttivi. Lo stupore e la fame liberano la sacralità del fare”. Quali sono gli indizi che scatenano o liberano la tua creAttività?

I miei sensi più attivi sono la vista e l'olfatto, dunque mi è sufficiente l'apparire di un'immagine inconsueta o il diffondersi di un odore, di un profumo particolare e... voilà, l'immaginazione decolla per conto suo, diventa una fantasia da cui, a volte, nasce l'idea vera e propria. Segue, però, la messa in atto dell'autodisciplina per completare il percorso e trasformare il tutto in qualcosa di tangibile e di condivisibile.

Ritieni che la CreAttività sia solo una prerogativa di Artisti e Poeti ho è una condizione che possono e debbano sperimentare tutti e anche in altre forme e ambiti professionali?

Sono convinta (ma in parte l'ho già anticipato) che la creatività non solo si possa, ma si debba applicare anche al di fuori del mondo artistico. Certo, è questo il terreno più fertile perché molti semi diano buoni frutti, ma guai a voler egemonizzare un tale concetto confinandolo tra una schiera di 'eletti'. Prima dell'Artista c'è l'Uomo e non esiste un essere umano privo di potenzialità creativa; a prescindere dal modo in cui sceglierà di estrinsecarla. Guarda il mondo della politica "globale": non credi che uno sforzo di creatività in più, fatto in passato, avrebbe evitato buona parte dei disastri con cui dobbiamo fare i conti oggi?

A mio avviso il processo CreAttivo che ho sintetizzato nell'Acronimo CSSA, è formato da 4 fasi principali: Conoscere, Sviluppare, Sperimentare, Agire. Condividi queste fasi ? E se sì, quale ritieni più importante?

Le condivido, sì. E mi sembrano delle fasi talmente complementari e inscindibili da non poter attribuire, ad uno di questi elementi, più importanza che a un altro. Almeno, non se si vuole restare fedeli al concetto di CreAttività che illustri nel tuo Manifesto.

Quali sono a tuo avviso gli ostacoli culturali, ambientali, espressivi alla CreAttività?

Uuuh, hai tempo per sorbiti un elenco di dieci pagine?

Scherzi a parte: stiamo vivendo, credo, l'epoca di transizione tra un vecchio 'sistema' consolidato ed una nuova dimensione dell'Uomo e della società che ancora non sappiamo immaginare, e dunque programmare. Ne sortisce un caos orientato verso il degrado degli antichi valori e, a mo' di controparte, l'assenza di alternative liberamente ma ordinatamente vivibili, sia a livello individuale che collettivo. In questo clima generalizzato, finisce per trionfare una stasi frustrante, scoraggiata, arrabbiata: una stasi intellettuale, emotiva e quindi fattiva. Se non è un ostacolo alla CreAttività questa situazione in sé, dimmi tu cos'altro potrebbe ancora mancare!

Anna Antolisei

Anna Boschi



Pittrice verbo-visiva. Dopo un periodo di sperimentazione di tecniche e materiali vari, approda ad una ricerca incentrata principalmente sul rapporto parola-immagine. Espone dal 1974 e dal 1982 si dedica esclusivamente a questa attività. A tutt'oggi ha al suo attivo oltre cinquanta personali e numerose mostre di gruppo in Italia e all'estero. Collabora a vari portfolio di Visual Poetry internazionale (Mani-Art, Uni/Vers, Pintalo de Verde, BAU, Ad hoc, Franticham's Assembling Box ecc.) e relativamente alla mail art ha organizzato oltre una ventina di progetti, dando vita ad un ampio archivio (archivio@mailartmeeting.com).

Nel 2000 partecipa alla Triennale di Bologna, nel 2003 alla Biennale di Venezia-Sezione Extra 50 e nel 2004 alla London Biennale. Nel 2006, su invito della Ragged Edge Press di New York, in occasione del DADA al MOMA Museum, partecipa al DADAWEEK, un meeting di 10 gg. relativo alla New York Correspondance School & Bay Area Dadaists sul tema Dada-Fluxus-Mail Art Internazionale.

Si occupa anche di libri d'artista/libri-oggetto, partecipando a rassegne nazionali e internazionali, tra cui : nel 2009 a Vicenza "Ad Librandum" - Casa Cogollo detta del Palladio; nel 2010 a Cosenza, "Ascolta, il passo breve delle cose" Libri d'artista per Alda Merini a un anno dalla morte - Museo dei Bretti e degli Enotri e "TRACARTE"- Rassegna Nazionale del Libro d'artista - Fondazione Banca del Monte, a cura di Loredana Rea; nel 2011 "Fogazzaro-Andric", libri dai libri - Italia-Jugoslavia; nel 2011 a Milano - ArteElite "Vita e Morte" - Pagine di libro d'artista 12 + 12" Italia-Russia.

Nel 2008, nell'ambito della Rassegna JEAN COCTEAU, le joli coeur - Omaggio "alla moda" di un seduttore - a cura del Prof. Mauro Carrera - è stata invitata a curare a sua volta la realizzazione di un libro d'artista collettivo con pagine prodotte da 63 artisti italiani e francesi. Nel 2009 è invitata alla Retrospectiva "Ray Johnson, please add to & return" presso la Galleria Raven Row di Londra, dove ha presentato il libro "Ray Johnson e la Mail Art - Retrospective e testimonianze". Sempre nello stesso anno partecipa alla mostra "Cui dono lepidum novum libellum" presso la Soprintendenza Archivistica per l'Emilia-Romagna a Bologna (a cura di Mauro Carrera e Marzio Dall'Acqua) e 99 esemplari del catalogo contengono una sua opera originale.

Nell'anno delle Pari Opportunità (2007), ha organizzato ed allestito presso la Galleria d'Arte Contemporanea di Castel S.Pietro Terme la mostra "FE-ART BOOKS" con opere di 100 artiste italiane e straniere e nel 2010, sempre per il Comune di Castel S.Pietro Terme, la rassegna "ARTBOOKS IN ARCHIVIO" con il logo di ARTELIBRO Bologna. Nel 2011 è presente all'Arte Fiera di Bergamo /BAF con Marcantoni Arte Contemporanea di Pedaso-FM e nel periodo aprile-maggio dello stesso anno viene allestita presso la predetta Galleria la sua personale "CALLIGRAFIE". Nello stesso periodo partecipa con la sua personale "My Moticos-RAY for a Peace network", a cura di Donato Di Poce, al Museo della Carale Accattino di Ivrea-To.

Nel 2012 partecipa alla mostra VISUAL POETRY presso la Galleria del Carbone di Ferrara e alla Rassegna CENT'ANNI DI SCRITTURA VISUALE IN ITALIA (1912-2012) presso il Museo della Carale Accattino di Ivrea-TO.

Sue opere sono presenti in modo permanente in diverse collezioni pubbliche e private.

<http://www.facebook.com/anna.boschi.142>

Anna ha preferito parlare a braccio della Creattività senza seguire l'ordine preciso delle domande, mi aveva chiesto questa libertà e io gliel'ho concessa, e devo dire che il risultato è niente male e molto CreAttivo...

- Tempo fa un artista mi invio' un suo splendido acquarello che comprendeva al suo interno questa frase: "Le persone piu' felici sono quelle che sono capaci di fare della propria vita un grande gioco, che sanno rendere appassionante anche il loro lavoro e tutte le cose che fanno ogni giorno". Credo che la creatività sia proprio questo: mettere passione e sentimento in tutto ciò che si fa, al di là del fatto che sia ricerca artistica, poetica o qualsiasi altra attività. Conosco persone che sanno riempire la monotonia di una quotidianità ripetitiva e schematica "liberando" la loro naturale creatività, riciclando e riportando a nuova vita oggetti e indumenti vari, con assoluta freschezza e originalità; c'è chi è particolarmente creativo in cucina, sperimentando nuove ricette e presentandole a tavola con la stessa emozione di chi espone una sua opera per la prima volta.... Un mio caro amico collezionista d'arte (per amore dell'arte, senza speculazione..) mi disse un giorno che per intraprendere questo interessante percorso occorreva essere dei grandi creativi. Questa frase mi colpì molto e la pensai e ripensai varie volte. Credo avesse proprio ragione: collezionare arte significa dare spazio alla propria creatività inserendosi con gli occhi e l'anima nell'opera di altri, sentendola propria, immaginandola propria al punto da volerla per poterla godere in qualsiasi momento.
- Naturalmente credo che la creatività, per diventare cre-attività, abbia bisogno di alcuni elementi importanti e necessari: idee, fantasia, immaginazione e in ultimo, ma non ultima, la capacità manuale. Senza questa, anche la persona piu' interiormente creativa, non potrebbe dare vita alla sua creatività/creattività. Questa capacità manuale è assolutamente necessaria in campo artistico come l'aria che respiriamo, per poter depositare sul foglio quelle particelle di ossigeno vitale che si trasformano in segni, colori, equilibrio, armonie.... E il rapporto con la poesia credo sia naturale come il rapporto con la persona amata, diversa apparentemente da te, ma invece tanto simile in profondità da non poterne fare a meno..... Creatività artistica e creatività poetica: braccio che non puo' fare a meno della mente e viceversa...spina e presa....sale e pepe.....Condivido certamente con te le 4 fasi principali del processo cre-attivo: Conoscere, Sviluppare, Sperimentare, Agire..., tutte importantissime, ma – mi ripeto – senza Agire la creatività non troverebbe spazio al suo bisogno di esplosione.

- Tanti sono i grandi Cre-attivi che mi hanno emozionato e mi emozionano, molto difficile quindi fare dei nomi senza dimenticarne moltissimi altri. In ogni caso dico un nome: Gaudi, perchè la Sagrada Familia mi lascia letteralmente senza fiato e poi pensare che sette delle sue opere sono state inserite nella lista dei patrimoni dell'umanità dell'Unesco, credo che rappresenti la massima icona, il simbolo assoluto della creatività!!.
- Credo inoltre che la creatività/creatività sia anche salvifica e se la lasci entrare a far parte della tua vita senti che ti fa star bene, ti fa sentire in armonia con te stesso e con gli altri, e gli indizi che fanno scattare la mia creAttività provengono dal continuo bisogno di esprimermi, che dà spazio alle idee, all'energia creativa, all'entusiasmo, tutti elementi vitali per la mia esistenza.
- Gli ostacoli culturali, ambientali, espressivi alla CreAttività non sono certamente pochi. Il creativo deve combattere "silenziosamente" con la prevenzione che lo circonda per il solo fatto che è riuscito a farsi un varco tra gli schemi quotidiani (pur "frequentandoli" come tutti, perchè gli impegni familiari e lavorativi sono inevitabili), ma quel varco lo porta ad un mondo così personale e ricco di emozioni da destare una qualsiasi forma di "sospetto", forse anche di "gelosia", e spesso questo accade proprio in famiglia o tra le persone che maggiormente lo frequentano. Ma il cre-attivo, soprattutto in campo artistico, avvertendo questa incomprensione si rifugia sempre piu' nel suo bagaglio di esperienze interiori, esprimendole liberamente sul foglio, sulla tela, nella poesia, nella musica.....e non si cura degli ostacoli ambientali che gli si frappongono. Vi sono però degli esempi molto tristi e dolorosi dovuti ad incomprensioni familiari, uno di questi riguarda la creativa artista marchigiana Nori de' Nobili, estroversa ed originale figura di donna nata agli inizi del Novecento e che negli anni Trenta, a causa delle mutilazioni spirituali per l'incomprensione in quanto artista donna e dell'emarginazione a cui fu sottoposta anche dalla famiglia (molto benestante) che non assecondava la sua naturale vocazione all'arte, dopo segni di esaurimento a causa della prematura morte di un amato fratello e delle sue umane fragilità, fu internata in manicomio a Modena, dove restò, senza mai piu' uscirne, per oltre trent'anni, fino alla morte avvenuta nel 1968. In tutti quegli anni trovò però rifugio sicuro unicamente nella sua arte, alla quale si dedicò tra amore, passione e sofferenza, distaccandosi totalmente dalla vita e dalla società.
- La pittura è poesia silenziosa, la poesia è pittura della mente e del cuore.
- L'una senza parole, l'altra senza materia, percorrono insieme la stessa via, si incontrano, si intrecciano, di scontrano in un continuo dialogo tramite quel sottile filo rosso (red wire) che si dipana misteriosamente, rendendole complici in quel rapporto tra parola e immagine che permette di "sentire" la pittura e di "vedere" la poesia.

- Nelle accademie del passato gli studenti studiavano poesia e letteratura per trarre poi spunti significativi per i soggetti pittorici. Fin dagli antichi il legame fra la poesia e la pittura è sempre stato dibattuto.
- “La pittura è come la poesia” è una frase di Ovidio e il verso di Orazio “Ut pictura poesis” ci dice che la pittura e poesia sono sullo stesso piano e che riproducono entrambe la realtà unite nello stesso progetto.
- C'è infatti profonda intesa tra pittura e poesia: entrambe invitano l'uomo ad osservare il mondo come se al loro interno recassero un importante messaggio, quel messaggio che pone l'accento sulle contraddizioni della nostra società, sul sogno, sul desiderio di rinnovamento.
- Pittura e poesia, in perfetta simbiosi, ci riconducono a tutto questo e ci fanno sentire viva e pulsante la loro voce: dipingiamo il mondo con le parole, poetiamo con l'armonia dei colori!
- Ti trascrivo infine le meravigliose parole sulla creatività che ho trovato in un depliant di L'Ippogrifo Azzurro - coop. sociale onlus: "CREATIVITA': si nasce ogni giorno, e ogni giorno partecipiamo alla creazione di noi stessi e del mondo. L'atto creativo è intrinseco nella vita e, poiché la riteniamo sacra, questo è il nostro impegno per onorarla. Con la gioia nel cuore e un sorriso sulle labbra".

Anna Boschi

Catia Briganti



Catia Briganti nasce nel 1971 a Carpineto Romano (Rm), un piccolo paese dei Monti Lepini, dove la natura aspra e il calore del paese la preparano ad affrontare la vita. Terminati gli studi, decide che l’Australia è il posto migliore per cominciare a vedere il resto del mondo. Dopo un anno di spazi meravigliosamente enormi e selvaggi sente la nostalgia delle pietre bianche e delle storie antiche. Rientra un breve periodo in Italia, ma la smania di camminare, conoscere e vivere ancora le differenze, la portano a lavorare per lunghi periodi in Nord Africa. Ancora colori, profumi e suoni diversi. Leggendo La zattera di pietra di Saramago, si ritrova a Ventotene. Si ritrova e trova le due sillabe che la completano e nasce Calù Art. Tutto quello che passa per gli occhi e per il cuore, ora è nelle sue opere.

Le sue opere sono difficili da inserire in una corrente culturale ben definita. La filosofia dell’arte è costituita da necessità, libertà e bellezza. Le concezioni di tempo e spazio sono semplici metafore per adattare la vita dell’artista alla comprensione della massa, così come il reputare un’opera figlia della contemporaneità risulterebbe riduttivo ai posteri, le espressioni creative accadono senza motivo. Necessità dipinta su materiali presi in prestito dal mondo lavorativo a cui l’economia dell’apparenza ha rubato l’anima, libertà di amare e creare sogni desiderati. Tutto ciò che riaccende la terra, la speranza, l’armonia, fa parte del microcosmo stilistico della poetessa-artigiana di Carpineto Romano.

Le mie Opere a Roma: Galleria Gard; Galleria Liart; Spazio Etolie; Necci 1924; Circolo degli Artisti; Città dell’Altra Economia; Alpheus; Beehive Cafè; Bibli; Spazio Affabulazione; Gloss; Neo Club; Spazio Torre Argentina 42; Cae Mod. 4; Il Melograno.

E in Italia: Chiostro della chiesa di San Pietro in Carpineto Romano (Roma); Castello di San Leo (Pesaro Urbino); Palazzo della Provincia Parma; Studio Sadun (Calcata); Festival di Montone (Teramo); Serralunga d’Alba (Cuneo); Imaya (Trento); Madame T (Teramo); Villa Comunale (Frosinone); La Reggia dei Volsci (Carpineto Romano); Palazzo degli Alessandri (Viterbo); Milano MiWebArt; Galleria En Plein Air (Pinerolo); Confraternita dei Battuti; Albaretto (Cuneo); Matuta Teatro (Sezze); 54[^] Esposizione Internazionale d’Arte della Biennale di Venezia; Padiglione Italia Viterbo.

Condividi questa mia visione Attiva della creatività?

Condivido e sostengo questa visione che è parte della mia vita quotidiana.

Cos'è per te la creatività?

E' la mia vita quotidiana, la mia poesia giornaliera.

Che rapporto c'è tra creatività e complessità?

La complessità è quello che ho dentro che provo ad ogni battito del mio cuore quello che poi trasformo con il mio lavoro d'artista in mio respiro.

Chi è stato o è per te il personaggio più creativo che conosci?

Che conosco di persona, le mie figlie Anita ed Elena.

La creatività artistica che rapporto ha con la poesia

Per me è la stessa cosa o meglio è la sono le due facce della stessa meravigliosa medaglia.

Una proposta per rendere la vita più CreAttiva?

Non temere il giudizio degli altri essere umani, ma solo il proprio.

" I primitivi e gli affamati sono creAttivi . Lo stupore e la fame liberano la sacralità del fare". Quali sono gli indizi che scatenano o liberano la tua creAttività?

La necessità di esprimermi perchè probabilmente con le parole non ci riesco totalmente.

Ritieni che la CreAttività sia solo una prerogativa di Artisti e Poeti ho è una condizione che possono e debbano sperimentare tutti e anche in altre forme e ambiti professionali?

Credo sia una necessità per chi la ritiene tale, altrimenti è un hobby

A mio avviso il processo CreAttivo che ho sintetizzato nell'Acronimo CSSA, è formato da 4 fasi principali: Conoscere, Sviluppare, Sperimentare, Agire. Condividi queste fasi ? E se sì, quale ritieni più importante?

Condivido il tuo acronimo e considero la Sperimentazione indispensabile.

Quali sono a tuo avviso gli ostacoli culturali, ambientali, espressivi alla CreAttività.

Solo quelli che ci pone la nostra mente. Tutto si può e si deve provare a superare, se è necessario.

Domenico Colantoni



Nasce a Paterno dei Marsi in provincia dell'Aquila (Italia), 1957 si stabilisce a Roma con la famiglia, suo padre è un bravissimo sarto. 1959 frequenta il corso di nudo presso l'Accademia di belle arti di Roma. 1967 Vince una borsa di studio presso L'Istituto Superiore di Grafica di Urbino (ora ISIA), dove perfeziona l'attitudine per la figura, la prospettiva, il paesaggio e le rappresentazioni anatomiche di piante e di animali e la loro progressiva stilizzazione finalizzata all'applicazione grafica-pubblicitaria con il professor Araldo Battistoni. Studia le tecniche e l'applicazione della grafica pubblicitaria con il celebre grafico i Albe Steiner amico intimo di Picasso. Filosofia dell'estetica con Rosario Assunto e Nicola Ciarleta Docenti dell'Università di Urbino, tecniche economiche, giuridiche e produttive della grafica e delle nuove tecnologie oggi esistenti con Enrico Gianni. Letteratura italiana, storia dell'arte comparativa con Giorgio Baiardi e Nicola Ciarletta; fotografia applicata alla pubblicità con Romano Marré (fotografo della rivista Life). Inoltre studia tecniche della serigrafia, calcografia e incisione a bulino.

1969, per una mostra di disegni a Palazzo Ducale di Urbino, Lino Zanca sacerdote progressista e docente di filosofia morale, assistente del Filosofo Nicola Ciarletta presso l'Università di Urbino, sulla rivista culturale "LE MARCHE PARLANO, scrive di lui in un dettagliato lungo saggio. Vive attivamente nella prestigiosa cittadina marchigiana nella quale sta studiando, tutte le novità e le contraddizioni del 68, il sesso liberato e liberatorio, gli incontri con le etnie di tutto il mondo. Conosce e fa amicizia con Julian Bek Direttore del Living Theatre che si esibisce in una notte indimenticabile al Teatro Spento di Urbino con i maoisti che serrano il teatro dall'interno minacciando con le catene gli attori tra i quali un meticcio che aveva intanto estratto un lungo coltello a serramanico per difendersi. Ne fu causa lo stesso J.Bek che non voleva recitare adducendo come pretesto che fuori c'era troppa gente che non poteva entrare. Un maoista salì sul palco prendendolo per il bavero urlandogli in faccia: "non ti preoccupavi a Torino che gli operai non potevano entrare in teatro perché i biglietti costavano ventimila lire?" Quando J.B. si rese conto che la serata poteva sfociare in tragedia, la compagnia intonò il canto di Paradise Now, lo spettacolo cominciato alle diciotto concludendosi per le strade a mattino inoltrato. Fu amico intimo di Ivan Graziani che cominciava la sua strada e scrisse per il cantautore il primo articolo della futura brillante carriera, lo scrisse per una rivista di un'Azienda Milanese di cui era collaboratore. Alla fine degli studi presenta una tesi per il Diploma di Laurea intitolata "Evoluzione grafica del simbolo fallico sui muri di tutta Italia". Torna con la famiglia nel suo paese Paterno non potendo pagare una casa a Roma e li dipinge quaranta quadri surrealisti...

<http://www.colantoni.it>

migranze E-edition

Condividi questa mia visione Attiva della creatività?

LA CONDIVIDO

Cos'è per te la creatività?

IL CAVALLO DI TROIA

Che rapporto c'è tra creatività e complessità?

"RITENIAMO CHE GLI ESPERTI DELLE ARTI SIANO PIU' SAPIENTI DEGLI EMPIRICI, IN BASE ALLA CONVINZIONE CHE A TUTTI LA SAPIENZA CONSEGUE MAGGIORMENTE IN CORRISPONDENZA DEL CONOSCERE, E QUESTO PERCHE' GLI UNI CONOSCONO LA CAUSA, GLI ALTRI NO. INFATTI, GLI EMPIRICI CONOSCONO <<CHE>>, MENTRE GLI ALTRI CONOSCONO <<PERCHE'>>, OSSIA LA CAUSA." (ARISTOTELE IN "METAFISICA")

Chi è stato o è per te il personaggio più creativo che conosci

GIORGIO DE CHIRICO

La creatività artistica che rapporto ha con la poesia?

SONO CULO E CAMICIA

Una proposta per rendere la vita più CreAttiva?

ESSERE PIU' CREATIVI.

"I primitivi e gli affamati sono creAttivi. Lo stupore e la fame liberano la sacralità del fare". Quali sono gli indizi che scatenano o liberano la tua creAttività?

UNA BELLA GIOVANE DONNA DA AMARE E LO STAR BENE FISICAMENTE, COME UN ATLETA. L'ARTISTA E' UN ATLETA SUPERIORE.

Ritieni che la CreAttività sia solo una prerogativa di Artisti e Poeti ho è una condizione che possono e debbano sperimentare tutti e anche in altre forme e ambiti professionali?

LA CREATIVITA' E' DEGLI ARTISTI, QUELLA, ETERNA, SUBLIME SACRA. GLI ALTRI SI DIVERTANO PURE A PENSARE DI ESSERE CREATIVI.

A mio avviso il processo CreAttivo che ho sintetizzato nell'Acronimo CSSA, è formato da 4 fasi principali: Conoscere, Sviluppare, Sperimentare, Agire. Condividi queste fasi ? E se si, quale ritieni più importante?

CONOSCERE...

Quali sono a tuo avviso gli ostacoli culturali, ambientali, espressivi alla CreAttività.?

L'ITALIA

Franco Donaggio



Franco Donaggio nasce a Chioggia in provincia di Venezia nel 1958. Nel 1979 Donaggio si trasferisce Milano e inizia a operare nel campo della creatività pubblicitaria e della grafica. Dopo un anno apre nel capoluogo il suo primo studio fotografico. L'alta professionalità e la continua sperimentazione in tutte le tecniche di ripresa e camera oscura, portano presto l'autore ad approfondire nuovi linguaggi estetici che ne rinnovano costantemente il livello professionale e creativo.

Nel 1992 gli viene conferito il premio 'Pubblicità Italia' per la fotografia di still life. Nel 1995 Donaggio realizza il suo primo importante progetto fine art intitolato 'Metaritratti', che lo vedrà vincitore del 'Kodak Gold Award' Italiano per la fotografia di ritratto nel 1996. Nello stesso periodo, viene invitato a realizzare vari progetti creativi di prestigio come calendari, brochures e campagne pubblicitarie per aziende nazionali ed internazionali.

Donaggio dedica sempre maggiore attenzione alla fotografia d'autore e avvia uno stretto rapporto di collaborazione con la 'Joel Soroka Gallery' di Aspen che lo rappresenterà per la vendita nel collezionismo nel Nord America e lo porterà ad essere presente tra le più importanti fiere d'arte fotografica degli Stati Uniti: 'Photo LA', Los Angeles; 'AIPAD show', New York; 'Art Fair, Chicago'. Le immagini fine art di Donaggio sono state esposte in gallerie e musei Italiani, Europei e negli States, altre sono presenti in numerose collezioni pubbliche e private.

<http://www.donaggioart.it>

Condividi questa mia visione Attiva della creatività?

Sicuramente. La creatività è una manifestazione d'energia mentale, spesso correlata all'attività spirituale.

Cos'è per te la creatività?

Per me la creatività è il respiro dell'anima, la potenza poetica della risposta umana alla mancanza del volo fisico, o molto semplicemente, l'espressione più evoluta e nobile di un cervello intelligente.

Che rapporto c'è tra creatività e complessità?

La creatività è la somma espressione di un linguaggio e la sua relazione diretta con la cultura e l'esperienza che la genera. In questo processo di mediazione tra l'oggettività esterna e soggettività dell'artista, l'azione creativa può attraversare fasi di complessità, di ricerca profonda allo scopo di dare una 'semplice' lettura all'opera che lo stesso artista realizza, ma sotto la superficie di questa semplice lettura a mio avviso si nasconde un concetto molto complesso.

Chi è stato o è per te il personaggio più creativo che conosci?

Non penso mai a un personaggio solo, sono tanti i geni che ammiro, potrei citare Hieronymus Bosch, Picasso, Stanley Kubrick, Einstein, Beethoven. Questi e tanti altri, mi fanno pensare al vero senso della parola 'miracolo'.

La creatività artistica che rapporto ha con la poesia?

Creatività e poesia per me sono due facce della stessa medaglia. Spesso la poesia non ha bisogno delle parole, essa è già in noi e fa parte della natura di ogni essere e cosa, e aspetta l'occasione per germogliare nella nostra mente, e farci riflettere sul mistero della creazione. La creatività, se praticata con profondità e passione vive di poesia, quindi entrambe sono una cosa sola.

Una proposta per rendere la vita più CreAttiva?

Godere il più possibile delle nostre passioni, esplorare e amare sempre e ovunque la bellezza.

“I primitivi e gli affamati sono creAttivi. Lo stupore e la fame liberano la sacralità del fare”. Quali sono gli indizi che scatenano o liberano la tua creAttività?

Alla base della mia ricerca c'è un'incontenibile sete di scoperta. Scavo incessantemente nei miei territori mentali come il cercatore d'oro, ed in quest'affannosa ricerca metto a nudo concetti e spiritualità, cose preziose che alimentano il cammino della mia ricerca.

Ritieni che la CreAttività sia solo una prerogativa di Artisti e Poeti ho è una condizione che possono e debbano sperimentare tutti e anche in altre forme e ambiti professionali?

Penso che molti possano cimentarsi con questa attività. Ovviamente non è detto che questi divengano famosi artisti ma ci possono essere tappe intermedie. Sforzarsi di vedere il mondo con occhi diversi è un'esperienza che auguro a tutti, ci vuole però volontà, sperimentazione e dedizione, il solo desiderio non basta.

A mio avviso il processo CreAttivo che ho sintetizzato nell'Acronimo CSSA, è formato da 4 fasi principali: Conoscere, Sviluppare, Sperimentare, Agire. Condividi queste fasi ? E se si, quale ritieni più importante?

Trovo che tutte e quattro le fasi citate siano importanti e si completino tra loro nell'espressione dell'azione creativa.

Quali sono a tuo avviso gli ostacoli culturali, ambientali, espressivi alla CreAttività?

Sicuramente il primo ostacolo è la mancanza d'interesse e la scarsa curiosità per ciò che non si conosce, in poche parole l'ignoranza. Penso inoltre che l'artista in disarmonia con se stesso non possa mai dare il meglio, al di là di fattori ambientali e culturali.

Chiara Daino



PUBBLICAZIONI/WRITING - AA.VV., STORIE DI CIBO, RACCONTI DI VITA, Skira Editore, 2012, milAnoressica di Chiara Daino & Lello, Voce, drammaturgia, 2012 . AA.VV., QUADERNARIO, LietoColle Edizioni, 2012, a cura di Giampiero Neri e Vincenzo Mascolo, antologia poetica - AA.VV., LABYRINTHI [Vol I], Limina Mentis Editore, 2012, antologia poetica - L'ERETISTA, Sigismundus Editrice, 2011, romanzo - LUPUS METALLORUM, tavole grafiche di Daniele Assereto, Lulu 2011, Opera Martire, Poesia Picta - MILANORESSICA, di Chiara Daino e Lello Voce, monologo in 5 scene, 2011, drammaturgia - AA.VV., QUELLI DEL CERIZZA, plaquette a cura di Anna Lamberti-Bocconi, Archivio Dedalus 2011, poesia - GIOBATTA E IL DRAGO, in AA.VV. C'ERA (QUASI) UNA VOLTA IN ITALIA, da un'idea di Marino Magliani, Senzapatria Editore, 2011, fiaba - L'UOMO DI SPADE, di Enrico Gaibazzi, Lulu 2011, prefazione e postilla, poesia - IMMORTALE PERUVIANA [del Matto di Boden], per FOLLE DI GENTE di Fabio Barcellandi, Edizioni Montag 2011, prefazione - I TROGLÒBI E LE GROTTI DEI MILLE COLORI, in AA.VV. C'ERA (QUASI) UNA VOLTA IN LIGURIA, a cura di Achille Maccapani e Marino Magliani, prefazione di Giovanni Agnoloni, Edizioni Zem, fiaba, 2011 - METALLI COMMEDIA, Thaumata Edizioni, 2010, poema borchiato [estratti ed analisi critica di Stefano Guglielmin in: BLANC DE TA NUQUE, Le Voci della Luna, 2011] - VIRUS 71, prefazione di Tommaso Ottonieri, Aisara Edizioni, 2010, poesia - SEI SOLO, in SCOTT TUROW - Cose promesse, altre sognate, Storie 65, AA.VV. Edizione bilingue, Leconte editore, 2010, racconto [Ex libris] - DIECIMILA NASTRI DI SETA, in LE VERTIGINI DEL SALICE di Mariaelisa Giocondo, Perrone Editore, 2010, prefazione - QUELLA PAROLA VIOLENTA, testo teatrale per il progetto IL CORRIDOIO - SUONO DELL'INDIFFERENZA, a cura di Marcantonio Lunardi, Guido Ottaviani, Associazione di promozione sociale Realab, Associazione di volontariato Social Hub, 2010, prosa teatrale - AA.VV., RETROGUARDIE, a cura di I.Pozzoni, Limina Mentis Editore, 2009, antologia poetica - AA.VV., LE ALTRE FORME DELLE DONNE, a cura di Anna Bruno, ALBUS Edizioni, 2009, poesia - DEAD CITY RADIO, poems by Luca Salvatore, Arcipelago Edizioni, 2008, traduzioni - SOLVE ET COAGULA, per le Opere di Davide Barabino, critica [catalogo, 2008] - LULÙ [in Racconti], Perrone Editore, Roma 2007, racconto teatrale - LE PERMIS DE TRADUIR [in Anima e legentes, Quaderni di Cantarena, Genova, 2006], commedia - LA MERCA [Fara editore, Rimini 2006], romanzo [Editing Elementa Alimenta, pro-manuscripto con Massimo Sannelli, per i lettori de La Merca] inversiOn [poems by Massimo Sannelli, transl. by Chiara Daino, Dusie, Winterthur, 2007] - AA.VV., genovainedita [Galata Edizioni, Genova, 2007], poesie - NO MAN ON ME English version of Nome Nome [Massimo Sannelli, Inedition, Bologna, 2007, in: Aufgabe # 7, Litmus Press, 2008] - huSk (the Book Left) [instalments on line, Al Moulin Rouge], lyrics - Mono Dico (Te Atra Bile) [instalments on line, Al Moulin Rouge], drammaturgia Ray Light, poems by Adriano Padua, traduzioni ...

<http://www.chiaradaino.it>

migranze E-edition

Condividi questa mia visione Attiva della creatività?

Il principio Attivo, benefico o tossico che sia, sustanzia la creatività. L'inerzia nel vivere e l'incapacità di agire non conducono ad alcun tipo di perfezione: perficere è «portare a compimento».

L'inazione è un crimine passivante, è il cappio mentale di Wertheimer, è il vizio capitale dell'Accidia, è l'altrove dell'alibi, è la differenza tra Esme Weatherwax e Ridcully:

«Come fai?»

«So dove mi trovo, ecco tutto» rispose Nonna.

«Be'? Anch'io so dove mi trovo».

«No, tu no. Tu sei presente e basta. Non è la stessa cosa».

Riassumendo: sì, condivido e concordo.

Cos'è per te la creatività?

«Creatività» è un nome collettivo, una convenzione linguistica per raggruppare archetipi e intuizioni, Δαίμων e Οἶστρος, Umano e Divino. Creare è ricreare, è rimettere, è un riflusso mai uguale a se stesso o ad altro.

Per questo preferisco il concretarsi della «Creatività» quando si traduce in un'opera artistica, in un gesto, in un moto, in un vezzo, in un tratto distintivo come «The Lemmy», l'acconciatura dei baffi a ferro di cavallo unita alle basette, che contribuisce a rendere Ian Fraser Kilmister: unico. E inimitabile, benché copiato.

Che rapporto c'è tra creatività e complessità?

Soggettivo, personale e variabile, come ogni rapporto. C'è chi sceglie la semplicità infinita della linea retta e chi non pratica la matematica euclidea; chi asseconda l'onnipotente indole bambina e moltiplica l'unità immaginaria; chi affonda l'arma bianca nelle carni dell'ineffabile; chi si smangia fino al telegrafico. C'è Fenoglio e c'è Marino; il Diaristico e il Barocco; l'Abaco e il gruppo ciclico; i bastoncini di Nepero e l'OuLiPo; ...

Chi è stato o è per te il personaggio più creativo che conosci

Che conosco? So sia maleducazione rispondere a una domanda con una domanda, tuttavia, citando Gaarder, in questo caso: «solo una domanda può puntare oltre». Quale accezione di «conoscere» devo abitare per essere esauriente ed esaustiva? «Conoscere» artisticamente? Personalmente? Carnalmente? Un compagno di sbronze?

E ancora: «personaggio» è da intendersi come sinonimo di personalità carismatica? Come personaggio letterario? Personaggio storico? Interprete? E come scegliere tra Tarchetti e Pratchett? Tra Dalì e Tzara? Tra il Duca Bianco e il Bardo dell'Avon? Tra Orwell e Pécq? Tra Zanzotto e Burton? Picasso e Leonardo? Il figlio del Caos e Pessoa? Michelangelo e Marceau? Leconte e Doré?

Per non sbagliare: Carmelo Bene.

Ora, da sempre e per sempre.

La creatività artistica che rapporto ha con la poesia?

La creatività è la «chiave di Woodruff» della poesia: serve per la messa in fase e per permettere la trasmissione in potenza. L'animale geneticamente predisposto reagisce a uno stimolo che l'anima filtra e l'artista perfeziona.

Una proposta per rendere la vita più CreAttiva?

Preferire l'impegno al mugugno.

Snudare il canino contro i buonisti non buoni e i salutisti non sani; ridere in faccia al destino e non piangersi addosso per ingrassare l'apologia del vittimismo; godere delle piccole cose e compiere poche ma colossali cazzate; alimentare il nerd che ci alberga in cranio con orgoglio; preferire il pernacchio e al borborigmo; concedersi un viaggio lisergico fissando l'orrore grafico di un vestito asperso da vomito psichedelico; conversare anche col muro in mancanza di interlocutore altro.

E, soprattutto, lasciare spiovere: critiche e convenzioni.

"I primitivi e gli affamati sono creAttivi. Lo stupore e la fame liberano la sacralità del fare". Quali sono gli indizi che scatenano o liberano la tua creAttività?

Indicia? Vita

Ritieni che la CreAttività sia solo una prerogativa di Artisti e Poeti o è una condizione che possono e debbano sperimentare tutti e anche in altre forme e ambiti professionali?

«Artisti E Poeti»? Non giunge intervista che io non impari nuove nozioni...

I Poeti non sono Artisti? Stupida me! I Poeti sono «artigiani della parola», come potei dimenticarlo?

Per il resto: «male non fare, paura non avere» – ritornellavano le mie nonne. Ognuno può e deve applicarsi alla vita senza castrarsi, ma ormai TUTTO è creativo: cucina creativa, architettura creativa, idraulica creativa...

Sinceramente se l'oculista decidesse di controllare l'avanzare della mia miopia chiudendomi per quarantasette minuti in una stanza con un toporagno, un capibara e un paguro al fine di dedurre quante diottrie persi in base alla triangolazione animale creatasi... Apprezzerei l'originalità, ma non credo mi fiderei della tattica diagnostica applicata!

A mio avviso il processo CreAttivo che ho sintetizzato nell'Acronimo CSSA, è formato da 4 fasi principali: Conoscere, Sviluppare, Sperimentare, Agire. Condividi queste fasi ? E se sì, quale ritieni più importante?

BLAM BONK BAM BOOM: esplosione sinaptica! Subissi e abissi scolastici che ritornano e riportano la mia insegnante di matematica delle medie e quel primo giorno quando ci spiegò «la regola d'Oro»: Osservo Rifletto Opero. E Osservai Riflettei Operai: male. Non mi arresi e peggiorai: al Ginnasio sostenni che la matematica euclidea annientava la mia libertà espressiva, rendendomi schiava dell'omologazione e serva del risultato. Questo

perché sia chiaro quanto mi sia estraneo ogni procedere metodico e programmatico. Conoscere, Sviluppare, Sperimentare e Agire sono essenziali tanto quanto Disconoscere, Avviluppare, Mantenere, Aspettare. Nel bacio di Dama, fieramente ossimorica.

Quali sono a tuo avviso gli ostacoli culturali, ambientali, espressivi alla CreAttività?

Le forme di vita dementi. In tanto detonare ipotetici imminenti incontri con altre «forme di vita intelligenti» dovremmo iniziare a misurarci con le forme di vita dementi che costellano i nostri quotidiani.

Gli «ostacoli» non sono le astrazioni personificate: la Signora Crisi, Lord Spread, Sua Eccellenza l'Altissima Apocalisse, Altgraf Internet, Sirdar Bahadur Malessere; ...

Dobbiamo partire dal nostro «metro quadro», dalla cinesfera dove possiamo realmente operare un cambiamento e futurare, affrettando l'alba.

E si concerta:

des Mondes et des Anges

essere viola, sottile, cantare
quel brutto impatto di lividi,
altera la chiara forza del darsi
baci; mal'interprete che traduci
nei vuoti liquidi della paura –
non sei un campione di fedeltà

portami morsi nei grani più rossi
poi versami fermenti di – raccolti
in quel vecchio cappello da uomo

fiabami nomi, grotte, nei polmoni
chi radica un panico latino?
manca di polpa una noce rossa

attacca la frusta, amore ti schianto
dal muro ti scendo – come sipario
l'applauso lungo t'impasta la lingua

nel muto riscrivere tutto tace
tace se tutto – refusa cemento
poi mi trucco d'egitto perché miagola

agire nomi che non dici
quanto siamo: esausti di colore,
ma ti stropiccio – nell'abbraccio:

la generosità da complemento,
brindo nell'addio che mi musico
per una capricciosa fine blu.

Chiara Daino

Fernanda Ferraresso



Nata a Padova nel 1954, laureata in architettura presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, si occupa di progettazione architettonica, arredamento, grafica e design, ama tutti i generi di espressione d'arte. Docente presso il Liceo Artistico e Istituto d'Arte Pietro Selvatico di Padova, dopo un lungo periodo di insegnamento presso il Liceo Artistico di Rovigo in cui ha stretto amicizia con Marco Munaro iniziando una collaborazione con lui in più progetti (La Bella Scuola, Herbert, La memoria e i suoi giorni). Ha svolto ruolo di coredatrice all'interno del gruppo di VDBD, il blog, ed è presente con suoi articoli nella rivista on line dello stesso gruppo. Ha pubblicato suoi testi in alcune raccolte di Aletti editori e, da poco, con i tipi della Lietocolle editore nell'antologia curata da Anna Maria Farabbi Luce e notte. Ha partecipato ad alcuni concorsi vincendone (Rabelais 2006 e 2007) e/o posizionandosi nella rosa dei primi dieci (Premio Teramo per un racconto 1998), Fortini (menzionata). Per i tipi de Il Ponte del Sale ha pubblicato la sua prima raccolta di poesie dal titolo Migratorie non sono le vie degli uccelli. (2009) e ha partecipato alla lettura dei primi nove canti del Purgatorio, proponendo un attraversamento del canto VIII, nella raccolta Ombre come cosa calda. Nel 2012 appare in Scrittori & Scrittura, un viaggio dentro i paesaggi interiori di 26 scrittori italiani con interviste sulla scrittura e la poesia a 26 scrittori italiani (Amarelli, Argentino, Arleo, Bellini, Biccai, Brancale, Ceccarini, Ciancio, Cipriano, Colicigno, De Girolamo, Fanti, Ferraresso, Fiori, Gianfelici, Giovenale, Guglielmin, Labriola, Loreto, Madeccia, Mugnaini, Nuscis, Pizzo, Quintavalla, Raimondi, Rimi), un progetto a cura dell'Associazione Culturale LucaniArt. Numerosi gli scritti in rete che appaiono in molti blog.

<http://www.cartesensibili.wordpress.com>

Condividi questa mia visione Attiva della creatività?

Ad ogni sguardo la mente crea. Il fatto che non leggiamo le sue invenzioni è abitudine alla cecità indotta da molta parte dell'educazione a cui siamo sottoposti.

Cos'è per te la creatività?

È lasciare la porta aperta ai sensi e alla precarietà della visione, sia che avvenga ad occhi chiusi, con la mente in dissoluzione o nel sogno finché lo si veglia.

Che rapporto c'è tra creatività e complessità?

la semplificazione deriva dall'elaborazione del calcolo e ogni progetto lo subisce ma. C'è alla fine del percorso, quando questo abbraccia l'attitudine dell'arte a cancellare le impronte, una via per la semplicità in cui non è la tela del nome che si vede ma quella di un mondo interiore che non è il calco dell'altro ma l'improvviso che in quello accede e, si resta lì, a guardarlo, catturati dalla bellezza.

Chi è stato o è per te il personaggio più creativo che conosci?

Mio padre è stato un grande maestro introducendomi all'ascolto e all'osservazione di un mondo che mi ha mostrato essere già dentro di me, da subito. Poi molti i personaggi sia del mondo dell'arte che di quelli della letteratura, soprattutto poesia, che mi hanno ancora di più dato lezioni di sensibilità, ma anche del mondo della fisica e della matematica e della filosofia.. Insomma moltissimi di quelli che ho incontrato strada facendo, vivi e "morti" che fossero.

La creatività artistica che rapporto ha con la poesia?

Sono ciascuno un mondo che si affaccia nell'altro e si tessono pur utilizzando fibre vitali diverse, non materiali diversi, perché la materia che utilizzano è la sostanza umana, e di questa anche la composizione divina.

Una proposta per rendere la vita più CreAttiva?

Spegnersi, quando si sente che si vorrebbe vivere di materia e di cose soltanto. Sedersi e stare in silenzio. Aspettare che passi. Solo allora, de-cantata, si udrà da dove viene la voce del vento che ci porterà dentro di noi, un universo che abbraccia tutto ciò che il cosmo ospita. Ma senza la fatica di dovergli dare un nome, un cognome e nemmeno una etichettatura.

“ I primitivi e gli affamati sono creAttivi. Lo stupore e la fame liberano la sacralità del fare”. Quali sono gli indizi che scatenano o liberano la tua creAttività?

Solitamente una necessità che non posso soffocare, altrimenti è lei che massacra me.

Ritieni che la CreAttività sia solo una prerogativa di Artisti e Poeti ho è una condizione che possono e debbano sperimentare tutti e anche in altre forme e ambiti professionali?

Mi pare sia assodato che è una prerogativa dell'animale uomo credersi unico ma. Guarda le farfalle quale creatività hanno messo in atto per vivere. Oppure guarda le formiche, le piante dei fiumi diversamente da quelle lacustri...Ci sono innumerevoli forme e soluzioni, che noi abbiamo "copiato" dalla natura, penso per esempio ai giunti di dilatazione nelle giunzioni delle campate autostradali. Il nostro cranio è fatto così eppure guarda quanto tempo si è impiegato per realizzarlo nelle strade! L'uovo: cosa c'è di un contenitore magnifico come un uovo o una arancia e insomma tutto ciò che appartiene a quella che chiamiamo la linea più bassa della catena e invece è al livello assoluto più alto per tutto quanto fa.

A mio avviso il processo CreAttivo che ho sintetizzato nell'Acronimo CSSA, è formato da 4 fasi principali: Conoscere, Sviluppare, Sperimentare, Agire. Condividi queste fasi ? E se si, quale ritieni più importante?

Ne manca una, che ho scritto più sopra, ed è certo provocatoria, ed è sedersi e stare fermi, lasciare che passi e poi, solo poi mettersi in viaggio consapevoli che si tratta di "creazione"!

Quali sono a tuo avviso gli ostacoli culturali, ambientali, espressivi alla CreAttività?

Fare purtroppo senza criticarsi, senza auto demolirsi, imparare a inginocchiarsi e a vedere che tutto, anche le opere d'arte sono passeggero, temporanee, come accade per le foglie degli alberi, come la sostanza delle montagne e che diventano la sabbia del fondo del fiume, del mare, dell'oceano e perdono il nome e la provenienza, si fanno dissolvenza.

GRAZIE INFINITE

Fernanda Ferrarosso

Gretel Fehr



Gretel Fehr è di nazionalità tedesca, ma è nata a Milano dove vive e lavora. Dopo gli studi artistici ed il corso di fotografia di Giuliana Traverso, ha lavorato per note gallerie milanesi come il Luogo di Gauss e il Centro Bellora. Ha esposto in diverse città italiane e straniere e tra le rassegne annovera quella dell'Istituto di Cultura Italiano a Chicago(USA) - Art Biennial Ankara(Turchia) – ‘Sensualidad’ Artefiera di Monzon (Spagna)- Futurshow di Bologna Artestudio– Milano - Draw-Drawing Gallery32 London - '13x17' Fuori Biennale di Venezia a cura di Philippe Daverio – ‘Poesiarte’, Quintocortile, Milano – ‘Grafici su tela’ Fuori Salone del Mobile, Nava e Triennale CRT Milano- ‘Zagara e Rais’- Ispica – ‘Presenze Ingombranti’ Tenuta Col Attone dei Conti Faina Fratta Todina/PG a cura di Roberto Borghi – ‘La tua opera per un bambino’ - Asta Porro&C- Milano - 'Azul' Sevilla/Spagna - 'Il sindacato Il lavoro’ e ‘Un lungo cammino’ Camera del Lavoro-Milano – ‘1Stuzzicadenti X Jarry’ mostra itinerante a cura di Tania Lorandi – ‘Voce’ - Palazzo Reale-Milano (Simposio-Sacra Famiglia-Cesano Boscone/MI) - 1861 – 2011 Testimone dell’Unità d’Italia - work in progress itinerante- Mostra conclusiva: Villa Casati-Cologno Monzese/MI - Ubu sotto tutti gli aspetti-lato & figurato-Palazzina Azzurra di San Benedetto del Tronto – Fare arte a Scampia - 15-30 settembre 2012-PAN. Palazzo delle Arti Napoli.

La ricerca artistica di Gretel Fehr è incentrata sul rapporto tra arte e realtà. Citazioni artistiche e realtà sociali, contrapposte, si fondono, diventando tranfert in chiave ironica di mondi e modi. L’uso di materiali di recupero o del mezzo virtuale caratterizzano il suo lavoro.

<http://www.facebook.com/gretelfehr>

Condividi questa mia visione Attiva della creatività?

Sì

Cos'è per te la creatività?

Saper cogliere i particolari dell'insieme che diventano a loro volta un insieme di nuovi particolari e così via all'infinito.

Che rapporto c'è tra creatività e complessità?

Lo stesso rapporto che c'è tra sogno e realtà.

Chi è stato o è per te il personaggio più creativo che conosci

Tutte quelle persone che hanno l'abilità di rendere visibile l'invisibile, nessuna in particolare.

La creatività artistica che rapporto ha con la poesia?

La creatività è poesia.

Una proposta per rendere la vita più creAttiva?

Imparare a vedere.

"I primitivi e gli affamati sono creAttivi. Lo stupore e la fame liberano la sacralità del fare". Quali sono gli indizi che scatenano o liberano la tua creAttività?

Il desiderio di fare del sogno realtà.

Ritieni che la CreAttività sia solo una prerogativa di Artisti e Poeti ho è una condizione che possono e debbano sperimentare tutti e anche in altre forme e ambiti professionali?

La CreAttività è la prerogativa di chiunque voglia vivere e non sopravvivere.

A mio avviso il processo CreAttivo che ho sintetizzato nell'Acronimo CSSA, è formato da 4 fasi principali: Conoscere, Sviluppare, Sperimentare, Agire. Condividi queste fasi? E se sì, quale ritieni più importante?

Sì, una fase è conseguente all'altra, perciò tutte egualmente importanti, forse il momento più intrigante è 'sperimentare'.

Quali sono a tuo avviso gli ostacoli culturali, ambientali, espressivi alla CreAttività?

La morsa della vita reale in una realtà inconoscibile.

Grete Fehr

Manuela Franco



E' nata a Manduria (Taranto) nel 1964. Frequenta l'Istituto d'Arte di Lecce, ma la sua inquietudine la porta ad una discontinuità di frequenza e decide d'interrompere gli studi malgrado la sua passione per l'Arte. Si trasferisce a Milano nel 1985, nel 1989 riprende gli studi artistici e frequenta l'atelier del maestro Ilario Balì. Studia pittura e storia dell'arte fino al'93 dedicandosi con grande fermento anche alla scrittura.

Nel '97 frequenta l'atelier "Osservatorio Figurale" del maestro Enrico Lui e studia la figura dal vivo in movimento. Attualmente vive e lavora a Milano.

MOSTRE PERSONALI - Studio Panigati, Milano -1999- - Galleria Antonio Battaglia "arte contemporanea" Milano -2000 - Galleria d'Arte di Ada Zunino, Milano -2000/01- Centro Culturale "Cascina Grande", Rozzano -MI - 2001/02- Galleria Brambati Arte, Vaprio d'Adda - MI - 2001 - Locale "Nord-Est Cafè", Milano - 2002 -
- Locale "Tao", Milano - 2003 - - Bazart, Milano - 2004 - - Associazione Culturale Renzo Cortina, Mi - 2006 - "Doppio nero" - Associazione Culturale Renzo Cortina, Mi - 2010 - "Ritratti di famiglia" -Galleria Scoglio di Quarto - Mi - 2011 - Ritratti

MOSTRE COLLETTIVE - Galleria Eustachi, Mi -1991- Associazione Culturale Renzo Cortina, Mi -2000 - Miniaci Arte, Milano - 2003 - RipArte, Genova - 2004 - Galleria Scoglio di Quarto - Mi - Superfici in Equilibrio, Comune di Teglio - 2006 - Biennale d'Arte al Femminile, Villa Tittoni, Desio - 2008 - Spazio tadini - Collettiva "Ma-Donne" - Mi - 2008 - Spazio tadini - Collettiva "I muri dopo Berlino" -Mi 2009 - (mostra itinerante) - Galleria Scoglio di Quarto "Arte da mangiare" -Mi 2010 - (mostra itinerante) - Infantellina Contemporary - Berlino 2010 - XXXVIII Premio Sulmona 2011 - Rassegna Internazionale D'arte Contemporanea

<http://www.facebook.com/manuela.franco.14>

migranze E-edition

Condividi questa mia visione Attiva della creatività?

Partendo dal presupposto che non sono una ipocrita quindi non potrò mai dire buone e belle parole, a nessuno, nell'ambito di qualunque cosa. Io sono attiva con la vita e basta, da questo scaturisce la passione per la felicità e per la distruzione, l'obesità della mia interazione col bene e il male, quanto di più profondo nel dualismo di rito e consuetudine in cui mi abbatto e abbatto tutto, compresa la creatività. La condivisione è un esperimento non vivibile ai miei gusti.

Cos'è per te la creatività?

La creatività è luogo comune difficile da usare bene.

Che rapporto c'è tra creatività e complessità?

Un diritto al conflitto interiore, sempre incatenato da ovvie risonanze emotive.

Chi è stato o è per te il personaggio più creativo che conosci?

Impossibile per me rispondere a una domanda così. Trascorro le ore e il tempo a non guardare il più bravo e il più creativo, distruggerei la mia genialità non conforme alle regole altrui, a chi ha già fatto il suo mestiere e la sua vita-morte.

La creatività artistica che rapporto ha con la poesia?

La poesia non è creatività. E' una nube bastarda che arriva ovunque e in chiunque, talvolta anche ai cani che rabbiosi pompano altri cani. Non si può definire nulla quando l'anima si riversa sola e liquorosa al passaggio dei martiri più goffi.

Una proposta per rendere la vita più CreAttiva?

Non ho proposte, ho solo ansie da scrivere sui tappi di sughero che lancia in aria, dove l'estro è folle.

"I primitivi e gli affamati sono creAttivi. Lo stupore e la fame liberano la sacralità del fare". Quali sono gli indizi che scatenano o liberano la tua creAttività?

La creatività è di tutti gli esseri umani anche quelli più ignobili.

Ritieni che la CreAttività sia solo una prerogativa di Artisti e Poeti ho è una condizione che possono e debbano sperimentare tutti e anche in altre forme e ambiti professionali?

Io non mi ritengo una creativa, ma una nevrotica che se ne fotte di tutto, parlo di tutto liberamente, non ho limiti nei limiti. Mi contraddico con grande genio.

A mio avviso il processo CreAttivo che ho sintetizzato nell'Acronimo CSSA, è formato da 4 fasi principali: Conoscere, Sviluppare, Sperimentare, Agire. Condividi queste fasi ? E se si, quale ritieni più importante?

Nessuna risposta

Quali sono a tuo avviso gli ostacoli culturali, ambientali, espressivi alla CreAttività?

L'essere umano è già un ostacolo, bisogna distruggersi per vincere la perdita di tutto.

Manuela Franco

Sergio Gabriele



Sergio Gabriele ha pubblicato inoltre *Perla Libanese*, raccolta di una poesia interamente stampata in proprio; *Sc'altro amore*, Edizioni dei Dioscuri di Angelo Bellettato, silloge di 5 poesie; *Un cuore davvero*, Edizioni Oppure, Roma, raccolta di poesie con disegni di Paolo Sangermano; *Carezza*, Edizioni Pulcinoelefante, Osnago, poesia con tecnica mista di Ennio Bencini; *L'amore è una cassiera nell'ombra*, Edizioni Campanotto, Udine, 2008. Ha collaborato con Riviste, Periodici, Pubblicazioni e dato vita alle E-Zine Internet *Move* e *Orfeo*. Si occupa di Fotografia e Musica e fa parte del Gruppo Musicale *Cafmusic* come autore dei testi e co-autore di musiche e arrangiamenti.

Nel 2010 attiva il profilo Facebook *FemminArt Review* dedicato alla particolare espressione dell'Arte al Femminile, affiancato dal sito web che riporta in chiaro tutte le recensioni. La scrittura è basata su un approccio critico emozionale, linguaggio derivato dal carattere empatico dei social-network. Nel 2011 in collaborazione con la Galleria d'Arte *EnPleinAir* di Elena Privitera vara il Progetto *Alfabetomorso* che si occupa dei nuovi linguaggi di comunicazione, social-network e loro mutazione in riferimento all'Arte vista anch'essa come linguaggio "sociale", Arte Sinaptica.

Nel 2012 attiva il Progetto *Migranze*, che ingloba l'esperienza FemminArt e la sua linea di e-book, il Blog dei Blog, ovvero un blog di scrittura interattiva e soprattutto *Migranze e-Edition*, una collana di e-book d'Arte dal taglio diverso, basato sulla decantazione narrativa, emotiva, sensazionale della visione del parallelo processo artistico che conduce all'Opera.

www.sergiogabriele.it - www.femminart.it - www.migranze.net - www.alfabetomorso.it

Condividi questa mia visione Attiva della creatività?

Certamente sì, intendendo per "attiva" la posa in opera mentale, perennemente in fieri, trasversale che poggia più che sulle motivazioni sulla impellenza dell'essere. Creatività, correggimi se sbaglio, già contiene una buona dose di "attività", almeno secondo l'opinione corrente, ma sovente si tratta di una attività cieca, non convogliata se non in monodirezioni occluse che qualcuno chiama vetrina o mostra o marketing. La parte "attiva" della Creatività secondo me è nel ripensamento continuo di ipotesi e tesi, nella ideologia stessa del fare, staccata dal risultato e nello stesso tempo che fa del risultato, ripeto, che sia sempre opinabile, il vero centro dell'azione.

Cos'è per te la creatività?

Un insopprimibile bisogno, una dipendenza, una droga, una forma di suicidio, oblio, dimenticanza e nello stesso tempo la sconfessione di tutto ciò e l'esaltazione della parte più pura della vita, il suo progetto, anche quando si tratta di un progetto compromesso. Il sesso, è una espressione della Creatività. E' una scintillanza, qualcosa che ti percuote e insieme ti accarezza, è un "cogito ergo sum", ovvero una delle prove dell'esistenza dell'io, e al contempo la sua negazione assoluta attraverso il ludibrio della creazione. Sinceramente ti dico che secondo me l'uomo felice non ha bisogno di creare, ma solo di essere, vivere, respirare, mangiare, fare l'amore. "Facile come respirare", come dice Allen Ginzberg in un omonimo libricolo.

Che rapporto c'è tra creatività e complessità?

Un rapporto intimo. Il sistema complesso non è un sistema "complicato", come è ormai nell'accezione degenerata del termine, ma che interagisce nella sua modifica globale in base alle reazioni autonome e apparentemente staccate. L'incipit della Creatività, in questo contesto, è casuale, parte da un distretto e finisce per mettere in moto tutti gli altri, come una reazione a catena, un allerta della protezione civile che viene recepito da tutti gli ambiti, una missione, un imperativo. Potremmo parlare di "implessità" trasversale, intesa come cooperazione ante-litteram su un plesso incosciente e determinato dalle cause a volte più futili. Come dice Paolo Conte della donna: "..gustosa e strana, algebrica e pensosa.. o forse ha solo voglia di fare la pipì".

Chi è stato o è per te il personaggio più creativo che conosci?

Pier Paolo Pasolini. Nasce come poeta, poi è scrittore, narrativo, saggista, pubblicitario, relatore, intervistatore, dibattimentale, critico d'arte, scrittore di testi musicali, penso anche fotografo, disegnatore, poi si fa regista, come egli ammette, per variare semplicemente, ancora una volta, mezzo. Egli sintetizza la Creatività, secondo me, al termine del Decameron, i cui frames sono intervallati da lui che lavora ad un affresco. Ebbene, alla fine, quando le impalcature si scostano e lasciano vedere l'opera finita, egli dice: "Perché fare un'opera quando è così bello immaginarla soltanto?". Punta l'indice sull'aspetto doloroso della Creatività, come se per un attimo non considerasse la condivisione con tutti, cosa di cui era interprete indefesso. Rimarca l'aspetto sacrificale

della Creatività, immolarsi a favore di una verità letale, non perché inaccettata ma in quanto rivelata. Torniamo alla mia ipotesi che la vera felicità dell'uomo non richiede di essere condivisa, è semplicemente contagiosa. Mario Soldati dice: "il miglior modo per avere una personalità è fare del tutto per non averla e non riuscirci". Pasolini, per me, è il vero esempio di fallimento di una Creatività non voluta, e il fatto che non abbia parimenti fallito nella ricerca della morte, come immolazione creativa, rimarca il fatto che la Creatività non fa parte del bagaglio dimostrativo dell'individuo, bensì è la sua capacità di scoprire il vero senso della sua vita e quella altrui. Inevitabilmente diventa un atto politico. La Creatività è un atto politico, un manifesto, una summa, ripeto, quasi sempre esiziale, che richiede la nostra esclusione, epurazione, cancellazione. L'artista che non accetta questo assunto non è creativo, ma solo ipocrita e vanesio e attua attraverso la menzogna il vero suicidio, quello etico, morale, assoluto.

Poi c'è Alda Merini, che come Pasolini attua gli stessi schemi di Creatività, maggiormente intesa come follia di genere e non degenera, come tutti si sono assuefatti nel leggerla e vederla. Compassionevole. Non è questo la poesia di Alda, è perfetta coscienza della propria inutilità in questo cosmo e nascondere agli altri per non farli soffrire. La sua, di sofferenza, è un dato acquisito, creativo, fino alle estreme conseguenze. Ecco, un altro, Van Gogh quando smette di dipingere il campo di grano, si reca calmo al suo centro e si dà una coltellata nella pancia. Davvero, a volte penso sia meglio non essere creativi, anche se infelici.

La creatività artistica che rapporto ha con la poesia?

La Creatività è, poesia. Sempre. La poesia non è un ambito della Creatività ma ne è assioma, assunto, dogma e non intendo, come sai, la poesia scritta, rimata o ermetica, ma il sogno che la poesia fa di sé ad ogni piè sospinto. Se io non ripenso almeno una volta al giorno alla mia infanzia non mi parte la Creatività in alcuna direzione, eppure la mia infanzia non esiste, lo so, è una pura macchinazione della mia mente per dar volto al sogno, è pura poesia e poi non è che ci scrivo, appunto, una o più poesie, ma me ne servo come desiderio recondito all'autoesclusione da questo cosmo, vero atto di sofferenza creativa, come si diceva. La poesia è l'atto politico cui mi riferivo, che presiede a qualsiasi forma della Creatività, ne è il vero metro valutativo per sé, oltre che per gli altri, e ne costituisce la finalità ultima. Se non avverto la poesia qualsiasi opera mi sembra vana e a volte mi succede come a Vecchioni che si riscopre a trovare più poesia in una tabaccheria che in tutti i suoi scritti o canzoni, o il fotografo Weston che diceva che c'era più erotismo in un peperone che nelle sue foto di nudi femminili. La poesia è tutto, senza siamo come macchine da riproduzione, come venditori di poster famosi che poi abbiamo anche il coraggio di autografare.

Una proposta per rendere la vita più CreAttiva?

Essere in pace con se stessi. Il movimento creativo diventa attivo quando si risolvono in parte i dubbi che scatenano la sola Creatività. Quando ho attivato FemminArt ero congiuntamente attanagliato da dissidi riguardanti la figura della Donna, dell'Arte intesa nel senso di scrivere, e del Fare, comunque sempre fare, come una psicosi. Aver riunito in una sola stanza i contendenti è stato per me produttivo, grazie anche agli strumenti adoperati, il social-network e il web in generale. La figura della Donna si è traslata dall'universo ridotto di rapporti puntuali e comunque frustrati, verso una platea, virtuale o reale che fosse, che implicava una maggiore attenzione verso l'individuo-donna perché colto nei suoi parametri di esposizione e condivisione, oltre che nella semplice mostra del sé. Anche quando il rapporto era privato ormai il pubblico era ineludibile e questo ha sviluppato nel tempo le vere doti di conoscenza e non di semplice conseguimento di un risultato. La Scrittura: trattandosi di recensioni d'arte, anche se permeate, come mio metodo, da una emotività che vuole il rapporto, ai vari titoli, sempre necessariamente "intimo", il registro del mio scrivere è cambiato, dal foglio bianco trattato silenziosamente a scomparti meditabili e rivedibili, si è passato ad un effluvio, per quanto breve, in stile chat, ovvero senza eccessivo pensare ma condotto cercando di puntare, in una sintesi di tipo giornalistico, da Rivista appunto, all'espressione di un punctum, come Roland Barthes lo definisce per la fotografia, che fosse focalizzante sotto il profilo dell'indagine e desse contemporaneamente spessore al dire di contorno, parimenti importante se non lasciato da solo come semplice orpello. Il risultato è che scrivendo di altri, altre principalmente, ho riconquistato la cifra dello scrivere per me, cosa che amaramente si era eclissata in un autoerotismo verbale privato dell'orgasmo. L'Arte: nell'enfasi della condivisione nei due sensi, quindi accreditabile soprattutto alla modalità di comunicazione, alla mutazione dei linguaggi e suoi riflessi sull'Arte, ho scoperto maggiormente la cifra della Creatività e la sua valenza attiva basata sul feed-forward della proposta, nel momento stesso in cui viene formulata, oltre che sul classico feed-back basato su stilemi troppo prevedibili tipo mostra o perform strutturati su target comunque circoscritti. In Rete il target è sempre imprevedibile e mai circoscritto, soprattutto nella mente del proponente, che è la parte che più conta ai fini della CreAttività rispetto alla mera Creatività. Il fare è diventato reciproco in tempo reale e la psicosi stagnante si risolve in un on-line che rende CreAttivo tutto il tempo e non soltanto gli attimi deputati alla creazione. Diciamo una maggiore attenzione verso il concepimento, quello che Pasolini chiama immaginare soltanto, che in questo caso diventa azione nello stesso momento. Si tratta di una inversione concepimento-risultato che costituisce la parte attiva di ogni CreAttività. Oltre FemminArt, l'aspetto della mutazione dei linguaggi di comunicazione è divenuto progetto Alfabetomorso, che cerca di collegare gli stimoli finora esposti in una galleria post-virtuale in cui la proposta e sua veicolazione diventano un'unica espressione d'Arte, e la CreAttività "diffusa", indipendentemente cioè dal mezzo e in stretta concomitanza con le pulsioni emotive di tutto il tempo. Ci si abitua così a vivere un "tempo dell'Arte", alieno dal concetto politico di contrapposizione, trincea, artificio di salvezza da difesa-attacco. L'ultimo progetto attivato, Migranze, vuole appunto amalgamare il tempo con la condivisione, la cancellazione con la ri-scrittura di ogni singolo episodio, tutti importanti, del "tempo dell'Arte". La dizione aggiunta su facebook "TolerArt" esprime il concetto: non semplice tolleranza come sopportazione del diverso, ma scambio di identità intesa come fusione cosmica e definitiva delle esperienze.

“I primitivi e gli affamati sono creAttivi. Lo stupore e la fame liberano la sacralità del fare”. Quali sono gli indizi che scatenano o liberano la tua creAttività?

La fame innanzitutto, intesa proprio come precarietà economica vigente, necessaria, e non come obiettivi di guadagni più o meno realizzati. Essere avulsi dal concetto di valorizzazione del proprio operato, in quanto contraddizione in termini, ma bisogna sopravvivere, per questo tanti artisti fanno, espressivamente, la fine indecorosa che fanno. Poi, certo, lo stupore inteso come meraviglia, curiosità endemica e infinita. Tornando a FemminArt, la reiterazione in massa dei contatti, rincorsa stile social, e il suo non appiattimento ma pedissequa caratterizzazione del singolo, è servito, seppur inteso talvolta come collezionismo psico-patologico-sessuale, sindrome dell'harem che hanno tutti i maschi, a provare come la curiosità è femmina, cioè sempreverde e sempre moderatamente inappagata per permettere la successiva, questa è CreAttività e non semplice casanovismo. Scoprire in ogni donna l'amore, per la sua vita e la sua Arte, significa non essere più costretti a mentire e poter così liberare l'energia infantile che c'è di fronte a ogni nuovo gioco, che non è mania di possesso, se non nelle derive post-consumistiche, ma anafora di vita, acquisizione continua, instancabile, "tempo dell'Arte". In alcune specie animali i cuccioli dedicano a questo tempo 24 ore al giorno per mesi o anni, come ho fatto io per FemminArt e non so fino a quando questo mi verrà concesso. La crescita dell'adulto massacra la CreAttività, l'artista diventa una bomba ad orologeria che presto o tardi esplose, anzi implode. Sì, direi che la curiosità è la prima fonte della mia CreAttività e l'eccitazione che ne consegue, sempre.

Ritieni che la CreAttività sia solo una prerogativa di Artisti e Poeti ho è una condizione che possono e debbano sperimentare tutti e anche in altre forme e ambiti professionali?

Certamente non è una prerogativa di sedicenti artisti, eroi della creatività, magari, ma non dell'azione. Parlo dell'artista che sta in posa a fianco della sua opera, come in uno stand fieristico, e accetta pure scambi che non siano però troppo invadenti. La stessa sindrome rigirata, come un complesso di inferiorità-superiorità, la soffre il fruitore che non si ritiene artista ma solo osservatore. Sono entrambe posizioni di comodo, per non affrontare la vera CreAttività che consiste nella guida delle proprie emozioni condivise, anche se è impossibile l'amore di gruppo di tutto il mondo creativo. E' una questione di senso, di sorriso, e disponibilità che distingue il CreAttivo dal Creativo, fruitore che esso sia. E' la poesia, o ce l'hai o non ce l'hai, o la vedi o non la vedi, o la senti o sei fuori, una pedina, un semplice intellettuale ferrato. Sì, comunque, tutti secondo me possono sperimentare l'ebbrezza della CreAttività, anche stando immobili di fronte ad un tramonto, e questo c'è un mucchio di gente che riesce a farlo. Gli amanti che sono convinti che far l'amore sia una esplosione di CreAttività sono fra questi. Circa gli ambiti professionali, mah, li ritengo tutti parimenti compromessi e sinceramente non interessati al "tempo dell'Arte". Certo, anche un ingegnere può essere un poeta progettando chip, e Einstein stesso era un filosofo poeta, un CreAttivo, ma non Enrico Fermi che esportò l'energia nucleare spacciandola per buona. CreAttivo, sotto questo aspetto, fu Ettore Majorana che, in

conoscenza delle stesse conclusioni, preferì scomparire anziché ricevere un nobel alla Fisica insanguinato. O l'economista Caffè. Insomma una certa Scienza, o Economia, che lavorano per il progresso del benessere e producono al contrario la degenerazione cui assistiamo, beh, penso che non abbiano nulla a che vedere né con la Creatività né tanto meno con la CreAttività.

A mio avviso il processo CreAttivo che ho sintetizzato nell'Acronimo CSSA, è formato da 4 fasi principali: Conoscere, Sviluppare, Sperimentare, Agire. Condividi queste fasi ? E se si, quale ritieni più importante?

Condivido, è la reazione a catena della sola curiosità che non è mai fine a se stessa, come lo è l'insoddisfazione post-moderna e tardo-consumistica, cieca. Tra le varie fasi quella che ritengo più avvincente è "sperimentare" che nella mia accezione è già "agire", ma anche conoscere è agire, anche sviluppare. La CreAttività è agire, fare, la Creatività è invece aspettare, che l'opera si venda, che arrivi il mi piace, che i media si interessino, che il critico ubriaco ne prenda possesso, che arrivi la televisione, la passerella etc. Il fare che ne è stato alla base si dissolve e torna ad essere concepimento abortito. La Creatività, nel senso comune, è successo, pietra tombale dell'agire.

Quali sono a tuo avviso gli ostacoli culturali, ambientali, espressivi alla CreAttività.?

La guerra, il genocidio, l'economia di scala, il disinteresse, l'invidia, la gelosia, la supremazia, l'individualismo, la sete di denaro, la politica, la burocrazia, l'odio razziale, la droga spacciata e consumata, la sessuofobia moderna, l'arrivismo sensoriale, rubare i diritti o non riconoscerli, tagliare le gambe alle idee, castrare i buoni propositi, prendere per fame il nemico, il mobbing, lo stalking, il plagio, l'amore molesto, la circonvenzione di più o meno capaci.. debbo continuare?

Grazie a te!

Sergio Gabriele

Maria Korporal



Nata nel 1962 a Sliedrecht, Olanda. Ha studiato grafica e pittura all'Accademia delle Belle Arti St. Joost a Breda, Olanda, diplomandosi – tra l'altro – con un'installazione video. Dopo gli studi, nel 1986, si trasferisce in Italia, dove torna a dedicarsi alla pittura e alla grafica. Nel 1989 è co-fondatrice della casa editrice Apeiron (www.apeironeditori.com), per la quale si occupa dei progetti grafici. In questo ambito inizia a lavorare con il computer: la sua produzione artistica degli anni successivi documenta un sempre maggiore utilizzo delle tecniche digitali. Dal 1998 usa esclusivamente i nuovi media per la sua espressione artistica.

La sua produzione artistica include videoarte, imaging digitale e installazioni. Negli ultimi anni si occupa prevalentemente di videoarte. È inoltre attiva nel campo del web design e della grafica.

Selezione di mostre e presentazioni degli ultimi anni

2012 - «CologneOFF VIII - Continental Drift», Cologne International Videoart Festival: mostra itinerante in tutto il mondo 2012-2013. - 2012 - «I COLORI DAL MONDO», Rassegna Internazionale d'Arte Contemporanea, Roccella Ionica. - 2012 - «SGUARDI SONORI 2012: Gino on my mind», Mole Vanvitelliana, Ancona. - 2012 - «Profile», progetto Maionese 2012, Alfabeto morso, Pinerolo. - 2012 - «Festival Miden 2012», Kalamata, Grecia. - 2012 - «MashRome Film Fest», Acquario Romano - Casa dell'Architettura, Roma. - 2012 - «Moltitudes_Solitudes», a cura di Visual Container, L'Œil d'Oodaaq International Videoart Festival, Rennes (Francia). - 2012 - «Transiti», a cura di Visual Container, Museo di Arte Contemporanea Ticinese, Bellinzona. - 2012 - «EroticaMENTE», a cura di Eva Czerkl, Domus Talenti, Roma. - 2012 - «ANIMA-L-ARTE», Museo Naturalistico del Soratte, Sant'Oreste. - 2012 - «L'indagine della videoarte del / e sul mondo femminile», Villa Pomini, Castellanza, Varese. - 2012 - «Flashforward», [.BOX] Videoart Project space, Milano. - 2012 - «Oslo Screen Festival», selezione a cura di Visual Container, Oslo, Norvegia. - 2012 - «ON VIDEOS for hours and hours», a cura di Visual Container, Galleria Arte Boccanera, Trento. - 2012 - «Calling Izimir», a cura di Nail Ozlüsoylu, Gallery 20/20, Izimir, Turchia. - 2011/12 - «di-segni di-versi», MAT – Museo dell'Alto Tavoliere, Città di San Severo. - 2011 - «Letters from the Sky», a cura di Kai Lossgott, Cape Town, South Africa. - 2011 - «Women's glance», a cura di Enrico Tomaselli, P.A.N. – Palazzo delle Arti Napoli. - 2011 - «Cosmo-GRAFIE», a cura di Eva Czerkl, Domus Talenti, Roma. - 2011 - «Arte Video Roma Festival», a cura di CARMA, Teatro Volturmo, Roma. - 2011 - «La circolarità della creazione», Libra PoEtica, Morlupo (Roma). - 2011 - «Night of Museums and Galleries», Open Arts Foundation, Plovdiv, Bulgaria. - 2011 - «A(r)t-trazioni», San Severo. - 2011 - «MAD Procoio & Silenzi in forma di poesia», Latina. - 2011 - «Alfabeto morso», EnPleinAir, Pinerolo TO...

<http://www.mariakorporal.com>

Condividi questa mia visione Attiva della creatività?

Sì, mi piace vedere la creatività come un'Azione. La creatività è una cosa viva, brulicante di energia.

Cos'è per te la creatività?

È un viaggio, in cui mi apro a tutto quello che trovo, scopro e incontro per strada, per quanto possibile senza riserva, ingenua e, certamente sì, anche incauta, con un entusiasmo illimitato e infantile, che si esprime anche fisicamente – di solito scoppio di energia – e non posso star ferma. Il viaggio porta a un'opera d'arte, non sempre, ma comunque è una meta desiderata ... per realizzare l'opera d'arte entro in altre fasi, vedi domanda 9. Compiuta l'opera, il viaggio ri-comincia da capo: ri-nasco da zero ...

Che rapporto c'è tra creatività e complessità?

Non mi sono mai occupata della complessità, non saprei come rispondere.

Chi è stato o è per te il personaggio più creativo che conosci.

Non posso rispondere con un solo personaggio, mi sembra anche impossibile di stabilire una gerarchia fra i creativi ... Però posso dare alcuni esempi di personaggi che ho visto in azione, in filmati o nella realtà, e in cui ho riconosciuto l'essenza della creatività: Pablo Picasso, mentre fa disegni, con una passione che non conosce limiti; Robert Rauschenberg che partecipa a una grande mostra di aquiloni, con una gioia senza riserve; Nam June Paik che gioca con la sua videocamera con un sorriso eterno da bambino, mentre le persone intorno a lui fanno blablabla; Pippilotti Rist, timida e chiaramente non a suo agio davanti al pubblico, che – con amore incondizionato – fa vedere i suoi progetti (perfino alcuni cominciati a metà) dal suo portatile; David Lynch che racconta la situazione meteo, ogni giorno tramite il webcam nel suo studio :-) sì, forse David Lynch è un personaggio creativo per eccellenza ... con una grande gioia e passione, aperto a tutto, non conosce limiti, non teme l'assurdo, si avventura in tutte le discipline ...

Questi personaggi hanno in comune: la gioia e l'entusiasmo per il proprio lavoro, la voglia di creare senza mai fermarsi, sempre aperti a provare, sempre ex novo ...

La creatività artistica che rapporto ha con la poesia?

Mi sembra una domanda assurda – come se fosse una distinzione tra le due! La poesia È creatività artistica. Anzi: oserei dire che la poesia, insieme al canto e alla danza, è la forma più ancestrale di creatività artistica, perché non ha bisogno di mezzi – è un'espressione diretta del corpo, della lingua. Tutte le altre discipline artistiche – sculture, pittura – hanno bisogno di mezzi, e si sono sviluppate insieme allo sviluppo degli attrezzi necessari. È interessante che il tritico poesia/danza/canto abbia un ruolo tanto importante nelle discipline artistiche più giovani, come la video arte e soprattutto la performance.

Una proposta per rendere la vita più CreAttiva?

Essere aperti. Accogliere e valutare tutto ciò che ti si presenta: il caso non esiste. Non aver paura. Credere in se stessi, non avere dubbi sulla propria bravura. Tutto è possibile. Attenzione però: mai pensare o desiderare di essere importanti e famosi! Così si uccide la creatività. Questo non vuol dire che non puoi essere fiero e orgoglioso quando il tuo lavoro alla fine è apprezzato dal pubblico, è una gioia del tutto legittima. Ma quando ri-cominci, sei piccolo e neonato, stai scoprendo il mondo ...

"I primitivi e gli affamati sono creAttivi. Lo stupore e la fame liberano la sacralità del fare". Quali sono gli indizi che scatenano o liberano la tua creAttività?

Non amo definizioni di questo genere. La povertà non porta necessariamente alla creatività. Io sono nata e cresciuta in un ambiente proletario, senza nessun stimolo creativo/artistico – lo dico con il pieno rispetto e amore per la mia famiglia. L'essere attaccati ai beni materiali e il desiderio di lusso, sono micidiali per la creatività, è vero. Però un operaio povero può desiderare di essere materialmente ricco, può desiderare il lusso, ed essere privo di interesse per ogni creatività; e un ricco può fregarsene dei suoi beni materiali e dedicare la sua vita alla creatività artistica. Quello che scatena o libera la mia creatività (e al mio parere la creatività degli altri, poveri o ricchi, primitivi o colti che siano) è il desiderio. IL DESIDERIO – senza di quello, non si arriva da nessuna parte.

E a proposito vorrei citare David Lynch, sì sempre lui ... tratto dal suo libro "In acque profonde. Meditazione e creatività":

"Per le idee il desiderio è come un'esca. Quando peschi devi armarti di pazienza. Metti l'esca sull'amo e poi aspetti. Il desiderio è l'esca che attira i pesci all'amo, ossia le idee. Il bello è quando catturi un pesce che ami, anche se è un pesciolino (un frammento di idea), questo ne attirerà altri che, a loro volta, abbocheranno. Allora sarai sulla strada giusta. Ben presto arriveranno tanti, tantissimi altri frammenti e l'idea intera verrà a galla. Tutto nasce dal desiderio, però. "Amo molto questa citazione, e ci ho perfino dedicato un breve video. Su Facebook è visibile:

<https://www.facebook.com/photo.php?v=1355481419848>

Ritieni che la CreAttività sia solo una prerogativa di Artisti e Poeti ho è una condizione che possono e debbano sperimentare tutti e anche in altre forme e ambiti professionali?

Ma certo! Vedo la creatività (senza l'aggettivo "artistica") principalmente come l'atto di inventare – quindi è l'essenza dell'umanità. Basta guardare intorno a noi, vediamo i suoi frutti, positivi e negativi. I veri problemi sono: come gestirli ... la tecnologia ha portato miracoli, allo stesso tempo sta distruggendo la terra.

A mio avviso il processo CreAttivo che ho sintetizzato nell'Acronimo CSSA, è formato da 4 fasi principali: Conoscere, Sviluppare, Sperimentare, Agire. Condividi queste fasi? E se sì, quale ritieni più importante?

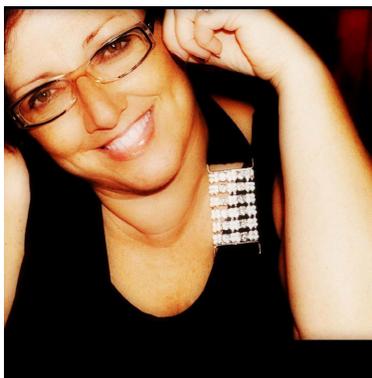
Riconosco le fasi sì, come ho accennato nella risposta alla domanda 2. Credo però che per ciascuno è diverso, ed è anche così che le fasi non sono così nette e distinte. Quando si è nella fase di Agire, si può benissimo tornare alla fase di Sperimentare, di Sviluppare e perfino di Conoscere (ovvero Scoprire). Bisogna essere sempre aperti, anche nella "fase finale", e quando si presenta un'occasione, un caso che caso non è, bisogna accoglierlo e valutarlo.

Quali sono a tuo avviso gli ostacoli culturali, ambientali, espressivi alla CreAttività?

Religioni ortodosse e ideologie politiche sono naturalmente grandi ostacoli per la creatività, perché cercano sempre in vari modi di condizionare la libertà del pensiero. Tuttavia al mio parere sono piuttosto ostacoli per l'espressione della creatività, invece della creatività stessa. Vivere in condizioni di oppressione può portare alla nascita e allo sviluppo di idee creative e geniali – diventa un problema quando si cerca di esprimerle. Un ostacolo molto più grande per la creatività stessa, secondo me è il materialismo/consumismo, essere attaccato ai beni materiali, il lusso ... uccidono la mente creativa. E ripeto: non è una questione di essere ricchi o poveri – è una questione di desiderio – di passione e AMORE

Maria Korporal

Anna Lauria



Nata A Rossano il 1962, vive a Corigliano (CS). Organizza ogni anno, gli eventi locali legati alla Giornata mondiale della Poesia, patrocinata dall'Unesco come referente. Collabora alla Cattedra di Etica e Deontologia della Comunicazione, Facoltà di Scienze della Comunicazione, Università di Bari. Ha seguito il Corso di Alta Formazione in Bioetica e il Master in Management dei Beni Culturali e Arte Museale. Per vent'anni ha collaborato come speaker a Radio Rossano Centro(CS). È nel Comitato Fondatore del Premio Internazionale per la Poesia 'Rodolfo Valentino - Sogni ad occhi aperti' Torino. Ha vinto numerosi premi letterari per la poesia e prosa. Ha intervistato per alcune riviste Rubbettino Editore: Alberto Casiraghy, Umberto Eco, Aldo Forbice, Mario Luzi, Federico Motta. Sue poesie sono state lette a Zapping radorai. Nel dicembre 2008, ha ottenuto il riconoscimento della Critica al 'Premio di Poesia Laurentum' tenutosi a Roma. Ha condotto programmi per tv e radio del comprensorio, dedicati all'arte e alla cultura. Organizza laboratori di poesia nelle scuole. Ha prodotto videopoesie dedicate all'ambiente con il progetto IRFEA della Regione Calabria. Cura la collana poetica 'Fabbri di parole' per la casa editrice Falco di Cosenza. Negli ultimi anni privilegia le sperimentazioni verbosive, grazie anche all'incursione nella fotografia, (socio dell'Associazione culturale 'Coriglianoperlafotografia') nella pittura, nel materico. Esplora la poesia visiva scegliendo la contaminazione di diversi linguaggi: sonoro, visivo, tattile, pluripercettivo. Ha realizzato mostre di poesia visiva, progettato la rassegna poetica 'Silenzio' nel chiostro S. Domenico di Cosenza, dedicato alla poesia visiva con oltre 40 fra artisti e poeti: Corrado Calabrò, Alberto Bevilacqua, Maria Grazia Calandrone, Mario Luzi, ecc. Ha realizzato opere verbosive di poesia dorsale, e dal libro 'Poesia in conserva' Ferrari Ed. è nato il progetto dedicato alla poesia visiva, dislocazione di versi dai libri agli oggetti, come oggetti di uso quotidiano, dedicati al nutrimento, ovvero cibo per l'anima. Collabora agli eventi Slow Food: cibo, sensi e poesia. La poesia è il sentiero che adotta per costruire un pensiero positivo, che aiuti a sensibilizzare verso l'amore per l'umanità e la natura. Soprattutto attraverso quella che definisce po.etica, in una regione: la Calabria offesa dalla 'ndrangheta. I suoi scritti contro le mafie sono presenti su libri e internet.

<http://www.facebook.com/anna.lauriapoesia>

Condividi questa mia visione Attiva della creatività?

Concordo, i due elementi sono osmotici.

Cos'è per te la creatività?

È guizzo, pensiero che si traduce in azione, energia pura. Quando creo una poesia, un'opera materica partecipo con il corpo e con la mente mi sento un tutt'uno con l'universo, sento di appartenere al mondo. Mi piace, mi fa star bene. A volte è anche dolore.

Che rapporto c'è tra creatività e complessità?

Credo sia una visione d'insieme a far muovere i meccanismi. Mi piace pensare che ogni ingranaggio sia parte di un disegno infinito, il granello di sabbia serve alle distese, la goccia al mare, la creatività all'uomo per non morire di tedio, per sperare in un mutamento che renda migliore l'universo.

Chi è stato o è per te il personaggio più creativo che conosci?

Tu sei uno di questi, ma quando penso a un creativo mi viene in mente di tutto da chi ha inventato la lavastoviglie a Michelangelo o Leonardo o il ricercatore. L'atto del creare cos'è reinterpretazione di qualcosa che c'era? Invenzione di qualcosa che non c'era? Creare può avere molti fini, ludici, economici, utili o utilitaristici o altro. Preferisco sempre l'atto puro per un fine nobile.

La creatività artistica che rapporto ha con la poesia?

Imprescindibile. Il verso, la parola nascono da un atto creativo... Non inventiamo nulla, ma cerchiamo sempre uno sguardo nuovo sulle cose, il fine è sempre lo stesso: emozione, passione, sentirsi vivi.

Una proposta per rendere la vita più CreAttiva?

Amare ogni fibra delle cose che ci circondano, coltivare la curiosità. Rubare tempo alla giornata da dedicare all'intimo che ci sussurra: respira, osserva, scruta, tocca gli alberi, penetra il cielo, guarda i bambini, vola.

“I primitivi e gli affamati sono creAttivi. Lo stupore e la fame liberano la sacralità del fare”. Quali sono gli indizi che scatenano o liberano la tua creAttività?

La fame dell'anima, ho sete di occhi, di emozioni, di afferrare il senso, il minuto che corre. La mia creatività è scatenata dalla mia appercezione, la consapevolezza del qui e ora. Dalla sinestesia, forme di appartenenza alla mia vita. Uso tutti i sensi per emozionarmi e cerco di tradurli in versi.

Ritieni che la CreAttività sia solo una prerogativa di Artisti e Poeti o è una condizione che possono e debbano sperimentare tutti e anche in altre forme e ambiti professionali?

Senza la scintilla della curiosità saremmo ancora nelle caverne. Tutto ciò che ha migliorato (o peggiorato) la qualità della vita dell'uomo scaturisce da un'idea di cambiamento. Credo però sia fondamentale per me, intuire quando la creatività ha un fine 'commerciale' dunque legata a muovere mercati ecc. da una creatività artistica volta donare all'uomo armonia, libertà di pensiero, amore per la vita.

A mio avviso il processo CreAttivo che ho sintetizzato nell'Acronimo CSSA, è formato da 4 fasi principali: Conoscere, Sviluppare, Sperimentare, Agire. Condividi queste fasi ? E se sì, quale ritieni più importante?

A volte conoscere implica paradossalmente un blocco, il pensiero fluido non dovrebbe avere riferimenti, si dice che la cultura inquinò la mente in relazione al processo creativo. Ma non possiamo prescindere dalla conoscenza. È un conflitto che mi ha sempre affascinato. Le fasi da te contemplate sono essenziali. Aggiungerei la A o la E... Appassionarsi o Emozionarsi.

Quali sono a tuo avviso gli ostacoli culturali, ambientali, espressivi alla CreAttività.?

Una vera mente creativa non si lascia fermare. Ma lo scontro con la realtà è inevitabile, la società riconosce l'idea creativa solo quando è utile e fruttuosa. Per fortuna nel mondo dell'Arte le cose cambiano, l'arte è libertà creativa, superamento di confini, regole, morale. Ricordo un'intervista fatta a uno scrittore mio amico, disabile. Eravamo in tv e volevo annunciarlo in modo affettuoso, così all'istante anziché dire diversamente abile, conia diversamente amabile, oggi si presenta sempre così. E so che persino il vescovo della mia cittadina ha adottato questo termine. Più creativo di così...

Mentre scrivo mi viene in mente che vorrei essere un pesce.

I pesci non chiudono gli occhi, sarà continua meraviglia?

Anna Lauria

Maria Micozzi



Nasce a Tolentino nelle Marche. Compie studi sia di formazione classica che scientifica con molteplici interessi culturali dall'antropologia alla psicoanalisi e in ambito filosofico all'epistemologia, nella concezione "relazionale" di Gregory Bateson. Si dedica totalmente all'attività artistica dal 1985 fondendo una qualità pittorica esemplare sulla grande tradizione del Rinascimento da Leonardo a Michelangelo con la sperimentazione di inedite soluzioni tecnico-formali (ideazione di nuovi supporti come i quadri-oggetto, opere bifacciali, assemblaggi di più tele e cornici, con utilizzo di materiali poveri come fili di ferro e spago), affine allo spirito delle avanguardie di indirizzo concettuale. Questa sua 'eretica' ed eterodossa configurazione artistica viene notata e seguita con interesse dal critico Pierre Restany, teorico del movimento artistico 'Nouveau Réalisme', che nel 1986 presenta a Milano una mostra di Maria Micozzi. Dal 1987 l'artista marchigiana inizia un'intensa attività espositiva con mostre a Monaco, Stoccarda, Bayreuth in Germania dove la sua ricerca ottiene numerosi consensi sia di critica che di pubblico. Partecipa alla rassegna di Arte Fantastica curata dal prof. Renzo Margonari a Palazzo Roncale a Rovigo (1987), nello stesso anno è presente all'Expò di New York. Nel 1988 è invitata in Spagna ad una rassegna di artisti internazionali per iniziativa del Ministero della Cultura di Madrid. Nella sua opera orientata ad una visione sistemica del mondo, la dimensione fantastica scaturisce dalla complessità labirintica delle infinite relazioni possibili, geometrico-matematiche, mistiche o simboliche tra gli elementi di un tutto che, nella visione organicistica di Maria Micozzi, si traduce nel mito femminile della grande madre cosmica attraverso la forza sinuosa ed erotica dei suoi acefali corpi femminili. In questo suo anelito alla ricomposizione formale della totalità attraverso la compresenza e la 'ricucitura' nelle sue opere di frammenti di linguaggi plurimi vengono meno le rigide e schematiche contrapposizioni tra figurazione e astrazione, tra razionale e non razionale, tra mente e corpo delineando così nuove possibili connessioni e relazioni tra contesti e realtà irrelate.

Negli anni novanta sono da menzionare le mostre a Francoforte, a Miami in USA e a New York presso l'Istituto Italiano di Cultura, nonché le personali itineranti a tema come "La seduzione- ossessione e paura nei trattati degli Inquisitori", "La disperatissima sete- 8 pièces per Giacomo Leopardi con il Patrocinio della Regione Marche e i complimenti di Federico Zeri, "Maria Micozzi o il mistero del corpo" per la Fondazione Umberto Mastroianni. Nel 2005 a Bologna presso la Galleria Castiglione Arte presenta "La domanda e l'utopia" ispirata a "Le città invisibili di Italo Calvino.

Ultimamente si ricordano le personali "Il cerchio e le secanti" presso la Miniaci Art Gallery nella sede di via Brera a Milano e in quella di Positano, "Metafore del grano Saraceno- geometrie, luoghi e riti" a Palazzo Besta de' Gatti a Teglio, "Don't rape Lilith- il nome e il branco" agli Archivi di Stato a Milano e infine la partecipazione, sia come autrice del manifesto che come relatrice, al Convegno "Le figure della violenza" organizzato da Oikos-bios Centro filosofico di psicoanalisi, presso l'Università di Padova.

<http://www.mariamicozzi.it>

Condividi questa mia visione Attiva della creatività?

In prima lettura non posso che rispondere 'naturalmente condivido'.

E non a caso, infatti l'aspetto performante della creatività sta nell'etimo stesso della parola 'creare', nella radice *Kere- di 'crescere' o nell'accezione 'fare' del termine sanscrito karoti, o nel verbo greco kraino.

Il creare non può che essere agentivo e portatore di cambiamento.

Poi ovviamente i diversi livelli ai quali le diverse creatività riescono ad agire decidono delle differenze, in casi di sublimità si può arrivare anche ad incidere su modelli e sistemi di fondo rivoluzionandoli, in altri, più normalmente, accade che non si riesca ad andare oltre decorazioni di superficie o 'rivisitazioni', e questo sia nel campo puramente pratico della quotidianità sia nel campo più precisamente artistico.

Cos' è per te la creatività?

In un certo senso ho già risposto sopra parlando della creatività come tensione agentiva, come intrinseca forza a produrre cambiamenti.

Tutta la storia del vivente, oltre che quella che ci riguarda come donne e uomini, è tessuta, sia nel bene che nel male, di processi creativi a tutti i livelli, dall'uso del sasso per spaccare i gusci coriacei, alle creazioni mozartiane, alle ipotesi della scienza, all'invenzione del computer.

Ma per rispondere circa il mio personale rapporto con le creatività posso solo dire che per me ogni tensione a cercare, provare, immaginare, comporre, cioè, in un certo modo a creare, è anche e sempre tensione a conoscere.

Per me ogni processo creativo è un processo di conoscenza e ogni processo conoscitivo è creatività che vuole solo prendere forma.

Ma parlando di conoscenza non mi riferisco alle sole elaborazioni della coscienza razionale, ma alle continue e reciproche relazioni di queste con i saperi affettivi e psichici.

Che rapporto c'è tra creatività e complessità?

Il rapporto è, in un certo senso, di tipo gerarchico in quanto la complessità è uno stato della struttura vivente in genere, a livello biologico e insieme psichico-affettivo, mentre la creatività è pertinente al modo con cui l'essere vivente immagina, conosce ed opera, insomma al modo in cui usa la propria struttura complessa.

Se ognuno è comunque un essere complesso, solo pochi vivono appieno questa loro natura con un respiro a tutto tondo, credo che Mozart avesse questo dono anche come dannazione; e infine pochissimi hanno una visione complessa di se stessi nella complessità del mondo.

Gregory Bateson, il secolo scorso, credo abbia voluto mettere mano alla nostra epistemologia indicando la necessità di fare un salto a livello meta-epistemologico, ma inutilmente, l'hubrys che ci connota non ci rende soggetti adatti a questa autocritica; d'altro canto la rivoluzione di un livello cognitivo non viene mai da se stesso né da un proprio sottolivello. Eppure ognuno di noi nasce con l'attitudine a capire per gerarchie, del tipo contrasto-elemento; ogni neonato approccia il mondo partendo dal senso vago e massivo che inizialmente gli viene suggerito dalla sua struttura e dagli stimoli, poi via via focalizza i particolari della sua esperienza e conferisce loro un senso ponendoli nel quadro

complessivo che si è abbozzato. Purtroppo è qui che la complessità della nostra natura ha incontrato la storia dell'uomo fatta soprattutto di paura difficile da gestire e il mondo e gli esseri che lo abitano sono stati visti dall'uomo non come partners da conoscere e con i quali relazionarsi, ma come oggetti pericolosi che dovesse essere assolutamente posseduti e controllati; l'uomo si elegge essere unico agente, una mente capace e destinata a gestire tutto l'insieme delle cose compreso il resto dei viventi, fatti cosa.

La visione complessa è stata impedita da una precocissima visione patriarcale, piramidale, lineare, dicotomica, una visione produttrice di paradossi ossia di grovigli le cui soluzioni risultano indecidibili.

L'oggi ne è la prova.

Intanto il termine 'complessità' resta per lo più una parola non-conosciuta nella sua valenza scientifica e, non a caso, spesso è addirittura scambiata per 'complicazione', il suo opposto.

Chi è stato o è per te il personaggio più creativo che conosci

E' un ambito impossibile da sorvolare per averne un quadro, non so proprio rispondere.

La creatività artistica che rapporto ha con la poesia?

Credo che l'arte sia un linguaggio che per sua natura disponga di tanti codici diversi che si evolvono sempre in relazione. Le categorie che in qualche modo hanno regolarmente cercato di ordinarla in canoni rigidi hanno fatto spesso dell'arte una copia di se stessa. La forma visiva, la parola, il suono sono elementi che, separati o insieme, hanno bisogno di esprimere ciò che preme interiormente, che si sta cercando e non si conosce. Credo che l'arte, nelle sue diverse espressioni, sia un linguaggio fortemente necessitato, costretto da una domanda primaria che non si riesce neppure a formulare, pre-verbale, che resta magmatica, ineludibile, e che ci lega quasi disperatamente ad essa, costringendoci alla ricerca di risposte impossibili da ottenere.

L'arte, per quanto mi riguarda, è una domanda ossessiva e dolorosa sempre tesa a cercare impossibili soluzioni ad una fame primitiva, ad una 'mancanza' indefinibile.

Una proposta per rendere la vita più creAttiva?

Forse bisognerebbe cominciare a vedere la magica complessità della vita cominciando a guardare i bambini con occhi diversi, a vederli nella loro realtà di prodigi, di veri e propri 'inizi di mondi' misteriosi e dimenticati, e imparare; cominciare a volerli conoscere e non addomesticare. Ma se sapessimo fare questo allora saremmo noi stessi diversi e non segmentati in parti separate, appiattiti come siamo su aspetti estrapolati e selezionati, perché ritenuti più utili ed efficienti, tolti a forza dalla nostra struttura complessa che pretende invece di vedere tutte le nostre istanze in armonia reciproca. Tutte, diverse e interagenti..

Giacomo Leopardi ha pagato a caro prezzo questo paradosso col suo corpo diventato rachitico e i suoi occhi malati, solo la sua poesia ne è volata fuori, libera.

“I primitivi e e gli affamati sono creAttivi. Lo stupore e la fame liberano la sacralità del fare”. Quali sono gli indizi che scatenano o liberano la tua creAttività?

Un certo ‘inaspettato che si palesa’, sensazione implicita nel termine ‘stupore’ come nel termine ‘indizio’, credo faccia parte di quella discontinuità percettiva che caratterizza ogni esperienza umana; si percepisce solo il discontinuo e il discontinuo è comunque una perenne sfida alla nostra necessità di omeostasi.

Sicuramente una certa dose di frustrazione è stimolo ad agire e quindi è alla base di tutti i processi creativi in genere e la frustrazione per mancanza di nutrimento, sia fisico che psichico, non è seconda a nessun’altra carenza.

Ma credo anche che la frustrazione per essere stimolante non deve apportare turbamenti insostenibili dal soggetto, non deve essere più forte della sua capacità di reagire attraverso l’elaborazione del disagio altrimenti l’aspetto negativo della frustrazione finisce per entrare progressivamente nella parte più deleteria della propria parabola fino alla distruzione del soggetto stesso..

La fame, e l’inedia che ne deriva, insieme con l’aspetto sconvolgente dello stupore da shock, fanno parte di quell’estenuazione interiore che paralizza e annulla l’individuo.

Attorno a questa particolare sinergia di equilibri e disequilibri si gioca tutta la vita e l’atteggiamento creativo in particolare.

Per quanto mi riguarda credo che niente sia capace di spingermi nella necessità creativa più di ‘qualcosa’ patita all’inizio, qualcosa che ha colliso dolorosamente con una sensazione di armoniosa complessità del mondo in cui mi sentivo accolta e a cui ero ormai appartenente

Forse è una sorta di ferita antica mai in fase cicatriziale che costringe a ritentare sempre lo stesso salto creativo, lo stesso volo nel vuoto per cogliere lo sconosciuto oggetto ‘mancante’, una ferita sempre viva che impone di superare ogni volta lo smacco dell’oggetto mai colto e ritentare ancora e ancora..

Un certo smacco costituisce la frustrazione necessaria a che la cosiddetta ispirazione sia sempre, quando lo è, viva; d’altro canto dare forma sonora, verbale, visiva a qualcosa che precede la formalizzazione dei suoni, delle parole e delle immagini è, in sé, una tensione paradossale dalla quale si cerca sempre di saltare fuori; alcuni in questa tensione hanno prodotto grande arte.

Certo l’artista, in fondo sa che è impossibile esprimere l’inesprimibile ma ugualmente non può rinunciare a cercare linguaggi e forme proprio per poterlo dire.

Ritieni che la CreAttività sia solo una prerogativa di Artisti e Poeti o una condizione che possono e debbano sperimentare tutti e anche in altre forme e ambiti professionali?

Forse mi ripeto e me ne scuso, ma nel fondo del problema riesco soltanto a vedere la necessità generale che ha il vivente di mettersi in relazione col proprio contesto. Questa necessità strutturale lo porta automaticamente a percepire stimoli e a reagire ad essi, nell’attuare questa modalità di relazione dinamica il vivente cerca, crea e apprende nuovi comportamenti.

Quindi tutti siamo strutturalmente creativi, più o meno facilitati o osteggiati dalle risorse personali, dalle circostanze e/o dall’ambiente, ci distribuiamo a seconda delle forze, in una sorta di gradazione che presenta minimi e massimi. Ovviamente dicendo questo non

dimentico che siamo sempre noi che governiamo l'asticella del giudizio critico, anche di quello storico!

Forse si può dire che sono andata fuori tema e che forse non ho capito la distinzione tra creatività alta e altro 'fare', e forse in effetti non separo mai queste categorie ma ne vedo solamente i dinamismi e le reciproche relazioni, in una continua sinergia nel flusso del vivere agendo e reagendo.

A mio avviso il processo CreAttivo che ho sintetizzato nell'acronimo CSSA, è formato da quattro fasi principali: Conoscere, Sviluppare, Sperimentare, Agire. Condividi queste fasi? E se si quale ritieni più importante?

Credo che questi aspetti dell'operare umano siano in un qualche modo presenti in ogni comportamento non escluso il comportamento creativo, ma la conoscenza, lo sviluppo, la sperimentazione e l'azione che entrano nell'atteggiamento dell'arte, fuori da ogni reificazione che limiti la loro vastissima articolazione, a mio parere non sono né separabili in istanze ben distinte, né tantomeno fissabili in sequenze predeterminate. Questo perché nella creazione artistica, più ancora che nella speculazione scientifica, il soggetto vive la propria interezza al massimo delle proprie capacità, e quindi nella massima e forse anche più massiva unione tra coscienza ed inconscio.

Per concludere, la creazione si nutre di ogni esperienza e 'sapere' del soggetto creante, ma se ne giova dimenticandoli, li supera cogliendone l'insieme, il suo luogo è più di fondo e resta primario.

Quali sono a tuo avviso gli ostacoli culturali, ambientali, espressivi alla CreAttività?

Analizzare il piano degli infiniti ostacoli contingenti significherebbe, purtroppo, continuare a contare per giorni; la realtà culturale che è stata costruita e che resiste imperterrita è specializzata nel dividere progressivamente i problemi in problemi e isolarli come pulviscoli di una nebbia che fa perdere di vista anche la storia delle cose e certamente le radici.

Abbiamo parlato di complessità, ebbene la polverizzazione a cui ho appena accennato, è il risultato di un mondo complesso gestito secondo leggi dicotomiche.

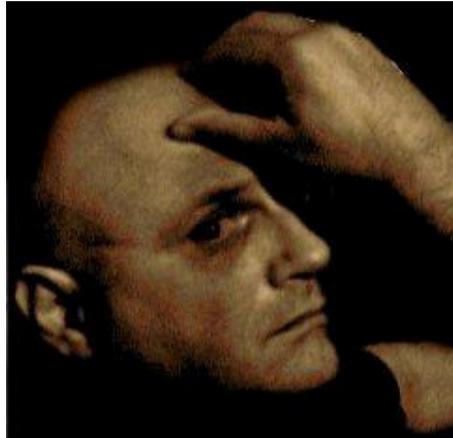
Le relazioni tra differenze vengono sempre più pragmaticamente annichilite e le separazioni vengono inasprite nella corsa a selezionare utilità sempre più frammentate nello spazio e nel tempo, è un'antica strada, ora potenziata parossisticamente, che ha portato e continua a portare l'individuo alla perdita delle proprie capacità di relazione e di interezza.

Perdere la sensazione della propria interezza e della propria interrelazione con i diversi-da-sè e con l'ambiente è il primo tarlo che ruba respiro alla creatività.

E' questa la matrice dei veri ostacoli strutturali che poi patiscono del male e dei tanti rattoppi al male!

Maria Micozzi

Gian Ruggero Manzoni



Gian Ruggero Manzoni è nato nel 1957 a San Lorenzo di Lugo (RA), dove tuttora risiede. Poeta, narratore, pittore, teorico d'arte, drammaturgo, nel 1975 si iscrive al DAMS di Bologna indirizzo Spettacolo poi Arte. Fin da giovanissimo s'interessa di ebraismo, storia delle religioni, filosofia, esoterismo, linguaggi espressivi emergenti. A fine anni '70 e inizio '80 soggiorna per lunghi periodi in Belgio, in Francia e, soprattutto, in Germania, dove frequenta quegli ambienti artistici e culturali. Nel 1982 e nel 1983 è redattore della rivista *Cervo Volante* di Roma, diretta da Achille Bonito Oliva ed Edoardo Sanguineti. Ha partecipato ai lavori della Biennale di Venezia negli anni 1984 e 1986 come artista e curando, assieme a Valerio Magrelli, la Sezione Poesia per Arte allo Specchio e, con Giorgio Celli e Marisa Vescovo, *Nuovi linguaggi per Arte e Scienza*. Dal 1986 al 1998 ha diretto la rivista d'arte e letteratura *Origini*. Sue poesie sono state musicate da Fernando Mencherini, Nicola Franco Ranieri, John De Leo, Stefano Scodanibbio. Negli anni '90, sotto la direzione di Gianni Celati e di Ermanno Cavazzoni, ha collaborato alla realizzazione dell'almanacco *Il Semplice*, rivista edita da Feltrinelli. E' stato autore Feltrinelli, Scheiwiller, Il Saggiatore, Sansoni, Moretti & Vitali, Diabasis, Crocetti, Raffaelli e altri. Al suo attivo ha oltre 40 pubblicazioni e oltre 50 mostre visive tenute in gallerie private e in importanti spazi pubblici d'Europa e d'America. Ora dirige la rivista d'arte, letteratura e idee *ALI*. Alcune sue opere sono state tradotte in Grecia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna, Irlanda, Argentina, Uruguay, USA. Ha vinto i premi letterari Savignano, per una raccolta inedita di poesie, *Todaro-Faranda*, per la narrativa inedita, e Francesco Serantini per la narrativa. E' stato incluso nella cinquina finalista dei premi Mont Blanc, per la narrativa inedita, e Bari-Costiera di Levante.

<http://www.gianruggieromanzoni.it>

Condividi questa mia visione Attiva della creatività?

E come non dividerla? Sono sempre stato un azionista-decisionista in tutti i campi. Alla teoria deve sempre seguire la praxis, altrimenti si rischia il solito bla bla bla sterile. Sono da sempre un grande sostenitore di Achenbach.

Cos'è per te la creatività?

La capacità di rendersi catalizzatore del tutto al fine poi di esprimere, in sintesi, l'essenza dell'essere e del divenire. E' una perenne tensione verso l'assoluto o gli assoluti. Una dimensione mistica, sacrale, sacerdotale. Come diceva Camus: "Creare è dare una forma al proprio destino". Infine l'arte è "magia" liberatasi dalla menzogna del voler essere verità. Quindi la creatività è "un oltre". Un andare al di là delle categorie umana, cioè di quelle componenti per lo più nefaste che condizionano negativamente il vivere quotidiano. Oppure, il buttarsi a capofitto proprie in quelle componenti per poi trasformarle in poesia del Bello. E' un processo alchemico, in cui si è al contempo demiurgo, athanòr e materia contenuta all'interno dello stesso. Non ho mai creduto alla creatività spogliata della sua anima connaturata irrazionale. La rathio, nel processo creativo, funge solo da medium. Tutto il resto è dato da ciò che ci sovrasta o lo si va a cogliere da esso.

Che rapporto c'è tra creatività e complessità?

Come quello che corre tra un filo d'erba e il cosmo intero. Il filo d'erba fa parte del cosmo, così che il cosmo lo si può ritrovare in quel filo d'erba.

Chi è stato o è per te il personaggio più creativo che conosci.

Ho sempre ammirato Giulio Cesare per come risolveva le sue campagne militari. Anche Napoleone è stato un sommo creativo.

La creatività artistica che rapporto ha con la poesia?

Sono un insieme unico. Non ho mai disgiunto le varie discipline espressive fra loro. Si procede sempre in un tutto per il tutto.

Una proposta per rendere la vita più CreAttiva?

Smettere di parlare e fare. Molto semplice. Io mi sono sempre mosso così.

“I primitivi e gli affamati sono creAttivi. Lo stupore e la fame liberano la sacralità del fare”. Quali sono gli indizi che scatenano o liberano la tua creAttività?

Quando scendo in caccia e seguo le piste, gli indizi, i “segni” che mi porteranno alla preda. Sono un carnivoro, non posso esimermi da tale pratica, altrimenti, e appunto, morirei di fame. Lo stupore sta nel come mi ritrovo “sensitivamente” eccelso nello scoprire quei “segni”. Sono uno stalker. Sono nato tale.

Ritieni che la CreAttività sia solo una prerogativa di Artisti e Poeti o è una condizione che possono e debbano sperimentare tutti e anche in altre forme e ambiti professionali?

Vale per tutti i campi del fare. Vale

A mio avviso il processo CreAttivo che ho sintetizzato nell'Acronimo CSSA, è formato da 4 fasi principali: Conoscere, Sviluppare, Sperimentare, Agire. Condividi queste fasi ? E se si, quale ritieni più importante?

Senza ombra di dubbio l’agire. Il conoscere, lo sviluppare razionalmente e con logica tale conoscenza e lo sperimentare risultano irrilevanti se poi non si agisce di conseguenza e con finalità ben chiara. Un progetto va sempre realizzato, a costo di impiegarci una vita e anche a costo di perderla.

Quali sono a tuo avviso gli ostacoli culturali, ambientali, espressivi alla CreAttività?

L’imbecillità dilagante, il “senso di vacuo” che stiamo respirando quotidianamente, la supponenza non sostenuta dal genio o, anche solo, dal talento. Infatti il fare creativamente implica sapere, dedizione o perseveranza, metodo, coraggio, umiltà nei confronti dell’opera, spietatezza, cioè mancanza di scrupoli nei confronti degli altri esseri umani, completa fiducia in se stessi. Ciò che blocca lo sviluppo creativo è l’indecisione, il non credere in se stessi e la morale, non l’etica, considerato che l’opera contiene, già di suo, l’istanza etica. Chi fa in arte, come in qualsiasi altro campo, è comunque giustificato. Machiavelli docet. Chi non fa è a priori o a posteriori “inutile”, quindi condannato, e perciò sacrificabile.

Gian Ruggero Manzoni

Rita Pacilio



E' nata a Benevento, Sociologa, si occupa di Poesia e di Musica jazz e di Orientamento e Formazione, di Mediazione familiare e dei conflitti interpersonali, di Prevenzione delle dipendenze. Alcune poesie edite e molte inedite sono state declamate durante serate di degustazione letteraria da attori d'eccezione come Enzo Garinei nell'anno 2004 e nello stesso anno alcune filastrocche sono state rappresentate in manifestazioni teatrali. Pubblicazioni • "Luna, stelle...e altri pezzi di cielo"; Edizioni Scientifiche Italiane – Prefazione Felice Casucci - anno 2003 • "Tu che mi nutri di Amore Immenso" Silloge Sacra Nicola Calabria Editore (Patti, ME) settembre 2005 • "Nessuno sa che l'urlo arriva al mare" Nicola Calabria Editore (Patti, ME) settembre 2005 • "Ciliegio Forestiero" LietoColle collana Erato maggio 2006 • "Tra sbarre di tulipani" LietoColle collana Aretusa giugno 2008 • "Alle lumache di aprile" LietoColle collana Aretusa giugno 2010 prefazione A. Rigamonti e postfazione G. Linguaglossa • "Di ala in ala" (Pacilio – Moica – dialogo poetico) LietoColle collana Aretusa febbraio 2011 prefazione Dante Maffia. • "Non camminare scalzo" Edilet Edilazio Letteraria novembre 2012. Nell'agosto 2006 l'autrice presenta al grande pubblico il progetto "Parole e musica" - Jazz in versi: contaminazioni. Discografia: 'Infedele' Splasc(h)Records

<http://www.ritapacilio.com>

Condividi questa mia visione Attiva della creatività?

Se partiamo dall'anti-creatività ci trasferiamo in un mondo consacrato all'inquietudine e allo sgomento psicosociale. L'anti-creativo è figlio dell'alienazione esistenziale, privo di esperienze comunicative e destinato, quindi, alla solitudine. Al creativo appartiene, invece, la concezione della nuova misura della vita che si interseca con la trasparenza della conoscenza delle potenzialità umane capaci di superare l'indifferenza politica alla cultura. Condivido la concezione della creatività attiva intesa come l'operazione compiuta dai poeti, dai filosofi e dagli artisti che non lavorano come artigiani, ma come esperti protagonisti dell'intero sistema sociale.

Cos'è per te la creatività?

La creatività è l'atteggiamento consapevole di crescita personale e sociale. Ognuno di noi deve verificare le proprie potenzialità e alimentarne i frutti con rigore e responsabilità a prescindere il settore in cui si opera.

Che rapporto c'è tra creatività e complessità?

Il concetto di complessità è molto ambiguo e spesso fuorviante. Se per complessità intendiamo il contesto storico-sociale di appartenenza o di riferimento dobbiamo pensare che la creatività è la lente di ingrandimento dell'esistenza e del suo significato comunicativo. La complessità creativa, invece, credo che sia la confusione delle mille voci della modernità, non sempre di valore qualitativo, ma solo numericamente rappresentative dell'epoca storica.

Chi è stato o è per te il personaggio più creativo che conosci?

Il Poeta secondo me, è il creativo per eccellenza. In un pensiero poetico si ritrovano tutti i codici dell'espressione creativa e non solo. Le parole poetiche sono etichette universali di forte spinta per l'umanità verso la conoscenza e il perfezionamento del senso etico ed estetico dell'amore, della libertà intesi come valori sociali.

La creatività artistica che rapporto ha con la poesia?

La creatività artistica non è in contrapposizione con la poesia, ma è sua ancella, sua stessa espressione, volto, mistero.

Una proposta per rendere la vita più CreAttiva?

La mia proposta per renderci più sensibili e quindi attivi verso il mondo creativo è operare come educatori della sensibilità in modo empatico. Dobbiamo sentirci tutti responsabili della crescita culturale e sociale del nostro pianeta esistenziale, a prescindere se siamo creativi o meno, artisti o meno. Curarci del nostro animo vorrà dire aver operato nella

misura della ragionevolezza civile e religiosa dando significato decoroso alla tolleranza sociale nel nome del rispetto di tutti verso tutti. Si deve sempre partire da noi stessi come adulti formatori e conoscitori della validità del sistema multiculturale in cui viviamo prima di insegnare a chi non sa.

“I primitivi e gli affamati sono creAttivi. Lo stupore e la fame liberano la sacralità del fare”. Quali sono gli indizi che scatenano o liberano la tua creAttività?

I primitivi intesi come ominidi della specie umana? Credo siano stati i primi affamati della creatività! Gli affamati sono coloro che sanno cosa raggiungere, ma soprattutto ne hanno la visione nitida! Spesso sono consapevoli della fuggevolezza del bello ecco perché vogliono immortalare l'essenza.

Ritieni che la CreAttività sia solo una prerogativa di Artisti e Poeti ho è una condizione che possono e debbano sperimentare tutti e anche in altre forme e ambiti professionali?

Inseguo la semplicità negata delle cose. Ne metaforizzo la consistenza corporea per nutrirmi di esperienze reali e poetiche. Non credo di essere una acrobata o una assetata di costruzioni illusorie del vero. Mi sento creativa quando vado avanti, verso il bilico del domani, verso le persone che pure sono instancabilmente il covo di sentimenti e di pensieri.

A mio avviso il processo CreAttivo che ho sintetizzato nell'Acronimo CSSA, è formato da 4 fasi principali: Conoscere, Sviluppare, Sperimentare, Agire. Condividi queste fasi ? E se sì, quale ritieni più importante?

Tutti dovremmo mirare ad un atteggiamento psicosociologico della attività creativa a prescindere dal settore di appartenenza. I bambini sono maestri di creatività e dovremmo osservarli con maggiore attenzione.

Quali sono a tuo avviso gli ostacoli culturali, ambientali, espressivi alla CreAttività.

CreAttività intesa come Conoscere, Sviluppare, Sperimentare, Agire sono un forte impegno sociale che condivido. Aggiungerei dei sostantivi consequenziali all'agire: Confronto, Scontro, Incontro.

Gli ostacoli che non consentono lo sviluppo CreAttivo sociale è sicuramente l'ignoranza e la chiusura alla scoperta del nuovo. Questo atteggiamento diventa molto spesso un comportamento politico che viene adottato storicamente quando ci si accorge che per sanare le fistole sociali bisogna rinchiudere il cervello in una gabbia.

Rita Pacilio

Mauro Rea



Nato a Sora (Fr) nel 1960 vive e lavora tra Avezzano, Capistrello e Roma. Pitto-scultore, patafisico. Diplomato al Liceo Artistico di Cassino e all'Accademia di Belle Arti di Frosinone. Ha tenuto personali e collettive in Italia e all'estero, tra cui: "L'Immaginario e la forma", MUMI Museo Michetti, Francavilla al mare 2012. "Ubu sotto tutti gli aspetti", Palazzina azzurra, S.Benedetto del Tronto 2012. "Pescarart 2012, Museo d'Arte Moderna Colonna, Pescara 2012. "Biennale Casoli Pinta". Palazzo Ducale, Atri 2012. "Poker d'Assi", Officina Solare Gallery, Termoli 2012. " Oltre la linea del respiro ani-male del tempo", AxA Azienda delle Arti, Campobasso 2012. "1StuzzicadentixJarry", Piccolo Teatro Patafisico, Palermo 2011. "COSMOgrafie", Domus Talenti, Roma 2011. "Progetto Maionese", EnPleinAir, Pinerolo 2011. "Le matrici creative e le forme dell'incompiuto", Museo della Valle del Iri, Sora 2010. "Silenzio!", Chiostro di S. Domenico, Cosenza 2010. "Pescarart 2010" Omaggio a U.Mastroianni, Museo d'Arte Moderna Colonna, Pescara 2010. "Ani-Mali e Affini", Museo Archidoro, Cetona 2010. "1StuzzicadentixJarry", Galleria Derbylyus, Milano 2010. " Artisti Abruzzesi in evidence", Museo Palazzo Altieri, Oriolo Romano 2010. "Una Polveriera di Fantasia - Dal Futurismo al Contemporaneo", Polo Museale di S.Francesco, Tagliacozzo 2009. "Un Secolo Futurista", Complesso del Quirinale Sala dei Duoscuri, Roma 2009. "Incroci Disvelanti", Galleria Boccuzzi, Bari 2007. "dalla Patafisica all'Apatafisica", ex Chiesa SS.Filippo e Giacomo, Brescia 2004. "Oltrepassare la Pace", Scuderie Aldobrandini, Fascati 2003. "Raymond Queneau 1903-2003", Viklla Verla, Vicenza 2003. "I Biennale d'Arte Ciociara", Veroli 1997. "Tracce Ctonie-Icane primarie", SpaziOltre, Roma 1996. "You Ghet What You See", Rassegna itinerante a cura di A.Masi e P.Ferri, Palazzo Falcione, Campobasso; Galleria d'Arte Moderna, Spoleto; Galleria De'Serpenti, Roma 1994-95. " Gridi d' Allarme", Centro Luigi Di Sarro, Roma 1994-95. "XXII Premio Verova", Vertova 1994. "Futurismo, Scuola Romana, Arte contemporanea", Villa Lippi, Montecatini Terme 1993." Le dimore della memoria", Il Torchio di porta Romana, Milano 1992. "Futurismo - Arte contemporanea", Complesso del S.Michele a Ripa , Roma 1992. "Spazio Aperto", Multimedia, Brescia 1992. " Di Segno in Segno", Pinacoteca Tadini, Lovere 1990.

<http://www.maurorea.it>

migranze E-edition

Condividi questa mia visione Attiva della creatività?

Certamente la condivido, anzi ti dico: è uno dei miei motti di base.."CRE-ATTIVO-CREATIVO-ATTIVO".

Cos'è per te la creatività?

Avere sempre la scintilla pronta a "bruciare" le cose della conoscenza; è un dono naturale, anche; una necessità dell'essere; è raccogliere- cogliere le cose dal "nulla"...ma non solo.

Che rapporto c'è tra creatività e complessità?

la creatività è anche complessità - la complessità è anche creativa; le due cose concorrono e si abbracciano alla fine in un gesto unico, liberatorio, sussultorio.

Chi è stato o è per te il personaggio più creativo che conosci?

Per quando riguarda la storia della dell'arte, della pittura, penso a Pablo Picasso..

La creatività artistica che rapporto ha con la poesia

La poesia, come la pittura è fatta di cre-attività.... di pellegrinaggi nella memoria...di lunghi respiri impercettibili, che a mala pena si sentono, siamo noi che dobbiamo ascoltarli e decifrarli e metterli sulle pagine o sulla tele.

Una proposta per rendere la vita più CreAttiva?

Fare ... fare... e seminare per se stessi e per gli altri. ma essenzialmente formarci come Uomini.

"I primitivi e gli affamati sono creAttivi. Lo stupore e la fame liberano la sacralità del fare" Quali sono gli indizi che scatenano o liberano la tua creAttività?

Tutti gli esseri pensanti sono creativi a loro modo penso... la creatività è in NOI...

Ritieni che la CreAttività sia solo una prerogativa di Artisti e Poeti ho è una condizione che possono e debbano sperimentare tutti e anche in altre forme e ambiti professionali?

Nessuna risposta

A mio avviso il processo CreAttivo che ho sintetizzato nell'Acronimo CSSA, è formato da 4 fasi principali: Conoscere, Sviluppare, Sperimentare, Agire. Condividi queste fasi ? E se si, quale ritieni più importante?

CSSA racchiude tutti gli aspetti della cre-at(t)ività... ma vanno allevati e potenziati... sempre, guai a sentirsi arrivati alla fine, ad un punto d'arrivo.

Quali sono a tuo avviso gli ostacoli culturali, ambientali, espressivi alla CreAttività.

Basta guardarti intorno e ti accorgi che la gente-massa non è capace più di pensare con la propria testolina; non possiede più una presa di posizione - azione; è ormai narcotizzata, addormentata dai MOSTRI "SACRI" della comunicazione di massa...non siamo più capaci (certamente non tutti) di riassaporare i grandi respiri del mondo. Ci stanno uccidendo pian piano...

a presto

Mauro Rea

Donato Di Poce



Donato Di Poce, nato a Sora (Fr) nel 1958 ma residente dal 1982 a Milano. Poeta, Critico d'Arte, Scrittore di Aforismi, Fotografo. Artista poliedrico ed ironico ma dotato di grande umanità, si è imposto all'attenzione del pubblico e della critica con la pubblicazione di una collana di 5 portfolio dal titolo: TACCUINO BERLINESE - East Side Gallery , Félix Fénéon Edizioni, Ruvo di Puglia (BA), 2009 dedicata al muro di Berlino. In un suo celebre aforisma ha scritto: " Il Poeta vede l'invisibile / Il Fotografo fornisce le prove"

Tra le numerose pubblicazioni di Poesie ricordiamo: VINCOLO TESTUALE, Lietocollelibri, Como, 1998 "opera prima" in versi che era in realtà un'accuratissima scelta antologica, con testi critici di Roberto Roversi, e Gianni D'Elia, L'ORIGINE DU MONDE, Lietocollelibri , 2004. Poemetto Erotico. LA ZATTERA DELLE PAROLE" Campanotto Editore, Udine, 2005 e nel 2006 è stato ristampato e tradotto con testo inglese a fronte, con traduzioni di Daniela Caldaroni e Donaldo Speranza, sempre per la Campanotto Editore, Udine.

Ha curato l'Antologia "CLANDESTINI, Lietocollelibri". E' presente in numerose Antologie tra cui "DESAPARECIDOS", Ed. STAMPA ALTERNATIVA,2002; L'IMPOETICO MAFIOSO, CFR Edizioni, Sondrio, 2011; AFORISMUL IN ITALIA, editura Focus, Romania con alcuni suoi aforismi tradotti in Rumeno; VARIACIONES DE TINTAS a cura di Fernando Menendez, Spagna, 2012; La MOSCA di Milano "Sguardo e Visione", nr. 24, Milano, Giugno 2011 con suo testo critico e fotografie.

Ha pubblicato diversi libri di Aforismi tra cui: OPPOSTI PENSIERI, I Frutti dell'Albero Edizioni, Milano, 1999; NEGATIVO / POSITIVO, Il mestiere delle Arti, Vimodrone(Mi) 1999; AFORISMI SATANICI, Lietocollelibri, Como, 2000; TACCUINO ZEN, , I Frutti dell'Albero Edizioni, Milano, 2002; NUVOLE D'INCHIOSTRO, Lietocollelibri, Como, 2010. POESISIMI, Onirica Edizioni, Milano, 2012. SCINTILLE DI CREATTIVITA', CFR Edizioni, Sondrio, 2012.

In diverse occasioni sue poesie sono state lette a Radio Rai 1 – Zapping. E' stato direttore Editoriale della casa editrice EDIS, Presidente dell'Associazione dei micro editori A.M.E. E' presente in diverse Antologie di Poesia Contemporanea, tra cui le due sulla BELLEZZA, Arcipelago Edizioni, Milano, a cura di Tomaso Kemeny. Ha pubblicato diversi e-book di cui l'ultimo UNA QUESTIONE DI STILE, ed. www.Larecherche.it

Da molti anni si occupa di Critica d'Arte e cura mostre personali e collettive.

Tra le ultime ricordiamo: TACCUINI D'ARTISTA, I Percorsi nascosti della creatività, attraverso i taccuini segreti degli artisti. Mostra di 50 taccuini d'artista, Casa degli Stampatori, Soncino (CR), 2003. LA SCULTURA LINGUA VIVA, Collettiva di 19 scultori contemporanei, Milano, 2004. VEDERE L'INVISIBILE, Collettiva a tema di 10 incisori, Milano, 2005. PLEX ART, MAGIC BOX, di Nico de Sanctis, Crema, 2008. LE MATRICI CREATIVE E LE FORME DELL'INCOMPIUTO DI MAURO REA, Sora, Museo della Media Valle del Liri, Sora (Fr), 2010. MY MOTICONS / RAY FOR A PEACE NETWORK DI ANNA BOSCHI, Museo della Carale, Ivrea, 2011. EROTICAMENTE, Margutta51 Art Gallery, Roma, 2011.

Ha pubblicato i libri di Critica d'Arte: GUARDARE NON E' VEDERE, CFR Edizioni, Sondrio, 2012; L'AVANGUARDIA DOPO L'AVANGUARDIA, ANCHE, CFR Edizioni, Sondrio, 2012; IL TACCUINO DI STENDHAL, Campanotto Editore, Udine, 2008 e il saggio letterario INCONTRO CON ARTURO SCHWARZ, Campanotto Editore, Udine, 2009.

Dal 1998 è teorico, promotore e collezionista di TACCUINI D'ARTISTA, progetto espositivo itinerante. Nel 2009 ha pubblicato una collana di 5 portfolio dal titolo: TACCUINO BERLINESE - East Side Gallery, Félix Fénéon Edizioni, Ruvo di Puglia, (BA).

Nel 2010 è stato invitato al Festival di Poesia di Como PAROLARIO e al Festival di Poesia Civile CITTA' DI VERCELLI.

Ha pubblicato con le edizioni Pulcinoelefante di Alberto Casiraghy (Osnago), oltre 35 libri d'artista.

Ha pubblicato il libro fotografico: LAMPI DI BELLEZZA E DI VERITA', Edizioni I frutti dell'Albero, Milano, 2012.

Sue fotografie sono state pubblicate su Antologie, Riviste e Libri Vari.

www.donatodipoce.it – www.facebook.com/donato.dipoce

elogio della creatività



Donato Di Poce

Interviste a Donne e Uomini d'Arte

M

migranze E-edition